



# Relazioni e Bilancio sull'esercizio **2012**

## **Parte 1ª**

Relazione del Consiglio di Amministrazione - Relazione del Collegio Sindacale  
Stato Patrimoniale - Conto Economico - Prospetto della redditività complessiva  
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto - Rendiconto finanziario



**CASSA RURALE ED ARTIGIANA  
DI CORTINA D'AMPEZZO E DELLE DOLOMITI**





# **Relazioni e Bilancio sull'esercizio 2012**

**Assemblea Ordinaria dei Soci**  
**venerdì 10 maggio 2013**

**Parte 1<sup>a</sup>:**

**Relazione del Consiglio di Amministrazione**

**Relazione del Collegio Sindacale**

**Stato Patrimoniale**

**Conto Economico**

**Prospetto della redditività complessiva**

**Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto**

**Rendiconto finanziario**

**Società Cooperativa costituita il 25 luglio 1894**  
**Iscritta Albo Società Cooperative al n° A153729**



# **Organi Sociali**

## **Consiglio di Amministrazione**

Presidente

**Alberto Lancedelli**

Vice Presidente

**Giacomo Giacobbi**

Amministratori

**Massimo Antonelli**

**Mauro Bianchi**

**Paolo Chizzali**

**Nicola Colli**

**Guido Fontana**

**Roberto Menardi**

**Elisabetta Zardini**

## **Collegio Sindacale**

Presidente

**Cinzia Fiori**

Sindaci effettivi

**G. Osvaldo D'Ambrosi**

**Chiara Michielli**

Sindaci supplenti

**Mario De Gerone**

**Monica Lacedelli**

## **Direzione**

Direttore

**Roberto Lacedelli**

Vice Direttore

**Marco Zandonella**



Cortina d'Ampezzo, 26 marzo 2013

## CONVOCAZIONE D'ASSEMBLEA

I Soci sono invitati all'Assemblea Ordinaria dei Soci, convocata per venerdì 26 aprile 2013 alle ore 18.00 in prima convocazione o, in mancanza del numero legale, **venerdì 10 maggio 2013 alle ore 18.00** in seconda convocazione, **presso il Centro Congressi "Alexander Girardi Hall" di Cortina D'Ampezzo**, per discutere e deliberare sul seguente:

### ORDINE DEL GIORNO

1. Bilancio al 31.12.2012: deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Politiche di remunerazione. Informativa all'Assemblea.
3. Determinazione dei compensi per i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo, dell'amministratore indipendente.
4. Determinazione, ai sensi dell'art. 30 dello Statuto Sociale, dell'ammontare massimo delle posizioni di rischio che possono essere assunte nei confronti dei soci, dei clienti e degli esponenti aziendali.
5. Esame, discussione e deliberazione in merito all'adozione di un Regolamento assembleare, in sostituzione di quelli attualmente in vigore.
6. Attività sociali.

p. Il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente - ing. Alberto Lancedelli

### DIRITTO DI PARTECIPAZIONE E RAPPRESENTANZA IN ASSEMBLEA

Si richiama l'attenzione dei Soci su quanto disposto dall'art. 25 dello Statuto Sociale in merito alla partecipazione e/o rappresentanza in Assemblea:

"Possono intervenire all'assemblea e hanno diritto di voto i soci iscritti nel libro soci da almeno novanta giorni.

Ogni socio ha un voto, qualunque sia il numero delle azioni a lui intestate.

**Il socio può farsi rappresentare da altro socio persona fisica** che non sia amministratore, sindaco o dipendente della Società, mediante **delega scritta contenente il nome del rappresentante e nella quale la firma del delegante sia autenticata dal presidente della Società o da un notaio. La firma dei deleganti potrà essere altresì autenticata da consiglieri o dipendenti della Società a ciò espressamente autorizzati dal consiglio di amministrazione.**

**Ogni socio non può ricevere più di tre deleghe..."**





# Indice

<b>Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa</b> .....	pag. 9
<b>PREMESSA</b> .....	pag. 11
<b>CAPITOLO 1 - IL QUADRO ECONOMICO</b> .....	pag. 11
La situazione globale .....	pag. 11
La situazione italiana .....	pag. 12
La situazione locale .....	pag. 12
L'ATTIVITÀ CREDITIZIA E FINANZIARIA .....	pag. 14
<b>CAPITOLO 2 - L'ATTIVITÀ DELLA CASSA NELL'ESERCIZIO 2012</b> .....	pag. 15
a) Politiche generali di sviluppo .....	pag. 15
<i>a1) La mission aziendale e l'immagine della Cassa Rurale nel territorio</i> .....	pag. 15
<i>a2) Politiche verso la base sociale; governance</i> .....	pag. 17
<i>a3) Politiche verso la Comunità locale</i> .....	pag. 17
b) Politiche Commerciali .....	pag. 18
<i>b1) Politiche di copertura del territorio</i> .....	pag. 18
<i>b1.1) Sviluppo e consolidamento della rete di vendita attuale</i> .....	pag. 18
<i>b2) Politiche di sviluppo di prodotti e servizi</i> .....	pag. 19
c) Politiche Organizzative .....	pag. 20
<i>c1) Struttura Organizzativa</i> .....	pag. 20
<i>c2) Politiche di gestione delle risorse umane</i> .....	pag. 20
<i>c3) Sistema dei Controlli Interni e ICAAP</i> .....	pag. 21
<i>c4) Sviluppo tecnologico</i> .....	pag. 21
d) Politiche Economico - Finanziarie .....	pag. 22
<i>d1) Politiche di raccolta-impiego e di gestione finanziaria</i> .....	pag. 22
<i>d2) Politiche reddituali</i> .....	pag. 24
<b>CAPITOLO 3 - POLITICHE DI RISCHIO E DI SVILUPPO PATRIMONIALE</b> .....	pag. 25
A) IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E LA GESTIONE DEI RISCHI .....	pag. 25
B) (POLITICHE DI SVILUPPO E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE) INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO .....	pag. 28
<u>SEZIONE 1) IL PATRIMONIO</u> .....	pag. 28

<i>SEZIONE 2) IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA</i> .....	pag. 28
2.1 PATRIMONIO DI VIGILANZA .....	pag. 28
2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE .....	pag. 29
<b>CAPITOLO 4 - L'ANALISI DEL BILANCIO 2012 E GLI INDICATORI DI GESTIONE</b> .....	pag. 29
ATTIVO .....	pag. 30
PASSIVO .....	pag. 34
CONTO ECONOMICO .....	pag. 36
<i>a) il margine di interesse</i> .....	pag. 37
<i>b) i ricavi da servizi e da operazioni finanziarie</i> .....	pag. 37
<i>c) le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramenti</i> .....	pag. 38
<i>d) le spese amministrative</i> .....	pag. 39
<i>e) le imposte dirette</i> .....	pag. 40
<b>CAPITOLO 5 - INDICATORI DI GESTIONE</b> .....	pag. 41
<b>CAPITOLO 6 - FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO</b> .....	pag. 42
<b>CAPITOLO 7 - INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE</b> .....	pag. 42
<b>CAPITOLO 8 - EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE</b> .....	pag. 42
<b>CAPITOLO 9 - PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI DI ESERCIZIO</b> .....	pag. 44
<b>CAPITOLO 10 - CONCLUSIONE</b> .....	pag. 44
<b>Relazione del Collegio Sindacale sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa</b> .....	pag. 45
<b>Stato Patrimoniale - Conto Economico - Prospetto della redditività complessiva - Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto - Rendiconto finanziario</b> .....	pag. 51

Relazione  
del Consiglio di Amministrazione  
sull'andamento della gestione e  
sulla situazione dell'impresa







## Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa

Signori Soci,

viviamo sovrastati da una pesante cappa di crisi economica. Le condizioni del mercato del lavoro sono drammatiche. Si sta indebolendo l'efficacia degli ammortizzatori sociali e delle politiche di welfare, nelle quali le imprese e le famiglie hanno trovato a lungo un aiuto.

Serve realismo per comprendere appieno la gravità dei problemi. Ma è obbligatorio non perdersi d'animo e cercare di contribuire - ognuno con le proprie forze e con le proprie capacità - ad uscire dalla palude della recessione e dello sconforto.

La nostra Cassa Rurale è una realtà solida, ben radicata nel territorio. Pur attenta e severa nella gestione, non ha dimenticato quanto sia importante dare fiducia, investire nel futuro, accompagnare i soci e i clienti anche nei momenti difficili. Come Impresa e come Istituzione comprendiamo l'importanza di testimoniare una vicinanza concreta e operativa ai nostri interlocutori. Vogliamo essere presenti, attivi, al fianco di coloro che lottano ogni giorno per il sostegno della propria famiglia e per la difesa della propria azienda.

L'amministrazione della Banca e la gestione del "Bilancio Sociale" sono state ispirate da questi principi.

## PREMESSA

La presente relazione è redatta, ai sensi delle vigenti disposizioni, al fine di illustrare la situazione dell'impresa e di descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui opera la Banca.

La struttura del documento ricalca lo schema adottato per la redazione del Piano Strategico e lo schema del Bilancio di Previsione, per consentire un facile raccordo con la pianificazione triennale ed un agevole confronto fra i dati di previsione e i dati consuntivi.

## CAPITOLO 1 - IL QUADRO ECONOMICO

### La situazione globale

Nel 2012 l'andamento dell'economia mondiale è stato contenuto. Il commercio internazionale ha registrato una crescita modesta. L'attività economica è aumentata ad un ritmo moderato, caratterizzato da una notevole fragilità ed eterogeneità tra le diverse aree geografiche. Nonostante i segnali positivi provenienti dai Paesi Emergenti e dagli U.S.A. dell'ultimo trimestre, le prospettive di crescita globale nel 2013 e nel 2014 rimangono molto incerte. Negli Stati Uniti la crescita del Prodotto Interno Lordo si è intensificata nella seconda parte dell'anno, arrivando ad un tasso di variazione positivo del 3,1%.

Nella zona Euro la crescita economica si è attestata su valori negativi, che hanno portato l'Area in piena recessione a partire dal secondo trimestre dell'anno. L'inflazione si è collocata al 2,2% in chiusura d'anno. Nella seconda metà del 2013 l'economia dovrebbe iniziare a recuperare



## Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa

gradualmente, anche se ad ogni cenno di ripresa, pare subentrare sempre un qualche fattore che ne annulla gli effetti. Secondo le stime, il 2013 sarà ancora in recessione (-0,1%), per tornare alla crescita nel 2014.

### **La situazione italiana**

Nel 2012 il PIL ai prezzi di mercato è stato pari a 1.565.916 milioni di Euro correnti, con una riduzione dello 0,8% rispetto all'anno precedente. Il volume è diminuito del 2,4%. I dati finora disponibili per i maggiori paesi sviluppati mostrano un aumento del PIL in volume negli Stati Uniti (2,2%), in Giappone (1,9%), in Germania (0,7%) e nel Regno Unito (0,2%).

Dal lato della domanda, nel 2012 si registra in Italia una caduta in volume del 3,9% dei consumi finali nazionali e dell'8,0% degli investimenti fissi lordi, mentre le esportazioni di beni e servizi hanno segnato un aumento del 2,3%. Le importazioni sono diminuite del 7,7%.

L'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche, misurato in rapporto al PIL, è pari al -3,0% (era -3,8% nel 2011).

L'avanzo primario (indebitamento netto, al netto della spesa per interessi) è pari, in rapporto al PIL, al 2,5% (era l' 1,2% nel 2011).

Nella media del 2012, il tasso di disoccupazione raggiunge il 10,7%, in aumento dall'8,4% di un anno prima. L'incremento interessa entrambe le componenti di genere e tutto il territorio, in particolare il Mezzogiorno, ove arriva al 17,2%.

Nel mese di dicembre 2012, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), comprensivo dei tabacchi, registra un aumento dello 0,2% rispetto al mese precedente e del 2,3% nei confronti di dicembre 2011.

### **La situazione locale**

L'indice della produzione industriale delle imprese Bellunesi ha chiuso il terzo trimestre con un calo del 7,5% rispetto allo stesso periodo nell'anno precedente. È il risultato peggiore tra le province del Veneto e supera ampiamente il -4,9% medio regionale. Anche tutti gli altri indicatori congiunturali hanno registrato diminuzioni nette: -9,7% il fatturato, -7,6% gli ordini interni e -15,6% quelli dall'estero, con ripercussioni negative anche sull'occupazione (-2%). È ben vero che il confronto è fatto con un periodo 2011 in cui l'industria manifatturiera godeva di buona salute, ma i dati al 30 settembre 2012 testimoniano in ogni caso il momento di gravi difficoltà delle imprese, che a Belluno si stanno rivelando - in termini di variazioni percentuali - più forti della media regionale. Infatti, è noto come l'impatto di uno shock sull'industria manifatturiera abbia riflessi amplificati nella nostra provincia, sia nelle fasi ascendenti (come nel recente 2010 e 2011) che in quelle discendenti, come si sta verificando nella seconda parte del 2012.

Il turismo Bellunese al 30 settembre 2012 registra una variazione tendenziale del -2,0% e una variazione annua del -3,8%, contro le medie regionali del -2,2% e -1,3%.



## Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa

Nelle nostre zone di competenza, calano gli arrivi e le presenze alberghiere di Cortina d'Ampezzo, di San Vito di Cadore e di Alleghe, crescono le altre zone.

### *Alberghi:*

Arrivi	2012	2011	2010	12-11 %	11-10 %
Cortina	129.639	130.843	123.924	- 0,92	5,58
S. Vito	16.866	19.212	18.537	- 12,21	3,64
Rocca	34.726	30.186	32.047	15,04	- 5,81
Alleghe	25.618	25.996	25.878	- 1,45	0,46
Zoldo Alto	12.067	11.020	12.213	9,50	- 9,77
Pieve di Cadore	6.450	5.694	6.910	13,28	- 17,60

### *Alberghi:*

Presenze	2012	2011	2010	12-11 %	11-10 %
Cortina	483.819	495.859	487.820	- 2,43	1,65
S. Vito	76.348	84.193	80.385	- 9,32	4,74
Rocca	144.965	133.572	149.459	8,53	- 10,63
Alleghe	103.892	110.877	107.820	- 6,30	2,84
Zoldo Alto	50.349	46.337	54.317	8,66	- 14,69
Pieve di Cadore	23.125	21.126	27.542	9,46	- 23,30

### *Camere, appartamenti privati e altre strutture ricettive:*

Arrivi	2012	2011	2010	12-11 %	11-10 %
Cortina	94.077	94.804	94.906	- 0,77	- 0,11
S. Vito	6.078	6.608	6.844	- 8,02	- 3,45
Rocca	9.494	12.355	11.932	- 23,16	3,55
Alleghe	7.006	6.474	5.587	8,22	15,88
Zoldo Alto	19.635	16.960	16.610	15,77	2,11
Pieve di Cadore	2.448	1.724	1.913	42,00	- 9,88

### *Camere, appartamenti privati e altre strutture ricettive:*

Presenze	2012	2011	2010	12-11 %	11-10 %
Cortina	542.728	564.352	579.556	- 3,83	- 2,62
S. Vito	54.953	57.065	58.982	- 3,70	- 3,25
Rocca	56.696	71.289	73.218	- 20,47	- 2,63
Alleghe	38.281	38.735	35.287	- 1,17	9,77
Zoldo Alto	109.200	100.909	99.722	8,22	1,19
Pieve di Cadore	15.459	18.007	16.767	- 14,15	7,40



## Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa

### **L'ATTIVITÀ CREDITIZIA E FINANZIARIA**

A fine anno è proseguita la fase di distensione dei mercati finanziari, avviatasi nell'estate in seguito all'annuncio delle nuove modalità di intervento della BCE sul mercato dei titoli di Stato. Hanno influito i progressi conseguiti in sede comunitaria circa l'assistenza finanziaria alla Grecia e l'accordo sulla gestione della contrazione di bilancio prevista per l'inizio del 2013 negli Stati Uniti (fiscal cliff).

È proseguita la riduzione degli spread sui titoli di Stato italiani e dei premi sulle obbligazioni delle imprese e delle banche italiane.

Le banche sono tornate ad emettere obbligazioni.

Nel corso del 2012, il tasso BCE è calato dall'1% di inizio anno fino allo 0,75% di settembre; il corrispondente tasso americano viaggia ormai da anni tra lo 0% e lo 0,25%.

L'Euribor con scadenza a 3 mesi passa dall'1,36% di dicembre 2011, allo 0,19% di fine 2012; l'Euribor a 6 mesi passa dall'1,62% di fine 2011 allo 0,32% di fine 2012; i tassi a 5 anni si spingono ancora al ribasso, dall'1,73% allo 0,83% (dicembre su dicembre); quelli a 10 anni passano dal 2,38% all'1,64%.

La Borsa di Milano torna a crescere (+12,94%), dopo due anni di calo consecutivo (-13,23% nel 2010 e -24,79% nel 2011); la Borsa Europea [DJ Stoxxs (50)] sale del 2,86%, in linea con lo S&P 500 di New York a +2,54%.

L'Euro recupera lo 0,52% sul dollaro.

Le condizioni di raccolta bancaria sui mercati all'ingrosso per gli intermediari italiani, anche se non ancora normalizzate, sono lievemente migliorate, beneficiando dell'attenuazione delle tensioni sui mercati del debito sovrano. Rimane sostenuta la crescita dei depositi della clientela residente. Lo sfavorevole quadro congiunturale si riflette sia in una debole domanda di credito da parte di imprese e famiglie, sia in tensioni sull'offerta connesse con il deterioramento della qualità del credito e le percezioni di rischio da parte degli intermediari. Resta ancora ampio il divario tra il costo del credito in Italia e quello medio dell'Area dell'Euro.

Secondo le relazioni trimestrali consolidate dei cinque maggiori gruppi bancari, nei primi nove mesi del 2012 il rendimento del capitale e delle riserve (ROE), espresso su base annua e valutato al netto delle poste straordinarie connesse con le svalutazioni degli avviamenti, è aumentato di circa un punto percentuale rispetto allo stesso periodo del 2011, al 3,3%.

La dotazione patrimoniale delle banche si è ulteriormente ampliata.

La raccolta complessiva sale dell'1,21% (+0,91% nel 2011), con la componente obbligazionaria che vale il 32% del totale (il 35% nel 2011) e che decresce nell'anno del -6,99%.

Gli impieghi con i clienti calano del -1,99% (+2,87% nel 2011).

Il rapporto nazionale degli impieghi con la clientela sulla raccolta è pari al 94,47%, contro il 97,49% del 2011.

I tassi d'interesse praticati alla clientela (famiglie e società non finanziarie) sono pari in media





## Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa

al 2,08% (dal 2,00%) per la raccolta e al 3,78% (dal 4,23%) per gli impieghi; la forbice scende all'1,70%, rispetto al 2,23% del 2011.

Il sistema delle Banche di Credito Cooperativo ha consolidato la propria posizione di mercato sul versante della intermediazione tradizionale, mantenendo un tasso di variazione delle masse intermedie superiore alla media del Sistema Bancario.

I numeri più importanti del movimento sono (dati a settembre 2012):

- 4.442 sportelli (il 13,3% degli sportelli bancari italiani, dal 13,01% dell'anno precedente);
- presenza diretta in 2.718 Comuni ed in 101 Province; in 551 Comuni le BCC rappresentano l'unica realtà bancaria;
- 1.124.833 Soci (+ 3,7%);
- 37.000 dipendenti (compresi i dipendenti degli Enti Centrali e di Categoria).

## CAPITOLO 2 - L'ATTIVITÀ DELLA CASSA NELL'ESERCIZIO 2012

L'Esercizio 2012 è il primo anno di sviluppo del Piano Strategico 2012-2014, approvato il 17 gennaio 2012.

Nella pianificazione dell'anno abbiamo declinato le Politiche stabilite a livello di "pluriennale", secondo un ordine di priorità che rendesse coerente la programmazione annuale complessiva. Il Bilancio di Previsione 2012, approvato il 17 gennaio 2012, ha tracciato il percorso della gestione a cui ci siamo attenuti e del quale, in questa sede, diamo resoconto.

### **a) Politiche generali di sviluppo**

Le politiche in oggetto puntano a garantire anche una efficace gestione operativa per il conseguimento degli scopi Statutari ai sensi della Legge 59/92.

#### **a1) La mission aziendale e l'immagine della Cassa Rurale nel territorio**

### CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE PER IL CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO DELLA SOCIETÀ COOPERATIVA (AI SENSI DELL'ART. 2 L. 59/92 E ART. 2545 C.C.)

Per offrire una panoramica completa della nostra attività sociale, anche quest'anno abbiamo redatto il "Bilancio Sociale 2012", un documento che dal 1999 predisponiamo su base volontaria e non obbligatoria. Ad esso facciamo rinvio per un'analisi approfondita dell'attività mutualistica della Cassa Rurale. La struttura del documento è conforme al format indicato dalla Federazione Nazionale (aggiornato con le ultime indicazioni), adattando le informazioni fornite e gli schemi di rappresentazione ai migliori standard italiani; i nostri contenuti diventano confrontabili con i rendiconti delle Banche Cooperative più virtuose.



## Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa

A livello di "Gruppo" e di Movimento Cooperativo, la Cassa ha continuato a credere nei valori della collaborazione e dell'accordo fra le strutture cooperative. Ci serviamo quasi esclusivamente dei servizi delle Società del Movimento e non abbiamo fatto mancare l'appoggio alle iniziative di Sistema (ad esempio il "progetto di microfinanza" in Ecuador o l'adesione all'iniziativa "M'illumino di meno"), condividendone la logica di Sistema. A questo proposito ricordiamo il supporto concreto al Movimento anche tramite la sottoscrizione di aumento di capitale pari a 21.641 Euro nell'ICCREA Banca Impresa SpA o attraverso gli investimenti in strumenti finanziari o di deposito emessi dalle nostre consorelle BCC.

Abbiamo condiviso diverse iniziative con la Confcooperative di Belluno.

Nel contesto del Credito Cooperativo Veneto, è importante segnalare la partecipazione del nostro Vice Presidente al Consiglio di Amministrazione della Federazione locale, una presenza che ci rappresenta quali soggetti portatori di valori di equilibrio e di buona volontà.

Nell'esercizio della sua attività, la Banca si è posta nella condizione di favorire i Soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi bancari, soprattutto operando con un rigoroso profilo etico nella gestione delle relazioni, cercando sempre l'interesse del cliente, prima di quello della Cassa. Per i Soci abbiamo mantenuto una differenziazione delle tariffe e delle condizioni praticate su taluni prodotti indispensabili alla famiglia. Ricordiamo lo sconto del 50% sulle sottoscrizioni dei Fondi Aureo; il Mutuo Casa offerto a condizioni agevolate; il Mutuo Zerotre per le famiglie con figli di età inferiore ai tre anni; i Finanziamenti agevolati per il risparmio energetico; la Carta di Credito BCC offerta a condizioni ribassate; le Polizze assicurative rami elementari scontate del 12% (ad eccezione delle Rc Auto) e la Polizza Sanitaria "Socio" Assimoco offerta a condizioni molto vantaggiose. Nel 2012 abbiamo inoltre deliberato un particolare prestito a tasso zero per il pagamento dell'IMU, un'imposta particolarmente pesante che ha richiesto importanti esborsi alle famiglie e alle imprese, già provate dalla crisi.

Ai nuovi nati figli di Socio si omaggia un Buono Neonato maggiorato (120 Euro anziché 80 Euro). Delle iniziative a carattere culturale segnaliamo la gita del 20 settembre 2012 per i Soci "seniores" a Marostica, l'offerta di pubblicazioni a prezzo agevolato, i premi di studio per i figli dei Soci maggiorati del 20%, l'omaggio per i Soci con 50 anni di appartenenza alla compagine e per i nuovi Soci, il regalo dei biglietti per alcuni concerti nel contesto del prestigioso Festival Dino Ciani di Cortina d'Ampezzo.

Con l'iniziativa "Un aiuto concreto al territorio", la Cassa - in collaborazione con Insieme si può - ha contribuito direttamente e ha promosso una raccolta fondi per finanziare l'attività di sostegno economico alle famiglie bellunesi in difficoltà.

La Cassa ha erogato nel 2012 i premi di studio a 138 studenti per un importo di circa 30.000 Euro. I Buoni Neonato donati a 54 bambini ammontano a 5.200 Euro.

L'impegno verso il Territorio si è manifestato attraverso la distribuzione di 219.000 Euro in contributi ed elargizioni a favore di 250 sodalizi e associazioni presenti nelle nostre zone di insediamento.

Allo Sportello Casa della Provincia di Belluno sono state praticate condizioni di mutuo eccezionali.



## Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa

Per assicurare la massima trasparenza nei confronti di tutti i richiedenti - e per il rispetto di tutte le iniziative - la gestione delle contribuzioni avviene attraverso un bando. Anche nel 2012 la politica delle concessioni è stata quella di accontentare il maggior numero possibile di richieste osservando alcune regole 'oggettive'. In questo modo assegniamo moltissimi contributi, anche se, a volte, d'importo molto modesto rispetto al valore delle iniziative presentate.

Nel 2011 la Cassa è stata oggetto di "Revisione Cooperativa Ordinaria" e il verbale di revisione biennale ha espresso un giudizio che non evidenzia alcuna irregolarità sostanziale, confermando il rispetto del requisito della "mutualità prevalente".

### **a2) Politiche verso la base sociale; governance**

È proseguita anche nel 2012 la gestione attenta della base sociale, ispirata dal criterio che la stessa base sociale rappresenti l'effettiva espressione delle comunità locali.

Sono state rispettate le regole statutarie e le diverse disposizioni interne ed esterne. Si è assicurata una gestione puntuale e precisa di tutti gli aspetti amministrativi, garantendo correttezza e imparzialità.

L'Ufficio Soci ha lavorato come un vero punto di riferimento per la relazione con il Socio.

Nell'anno sono stati sviluppati due obiettivi di Piano Strategico per il paragrafo in esame.

Il primo riguarda il "rinvigorire e riorganizzare" la gestione del Bilancio Sociale, attraverso il quale si è cercato di raccogliere, analizzare e adottare un modello per l'organizzazione delle iniziative che fosse ispirato dalle migliori prassi; il lavoro troverà attuazione nelle attività dell'Esercizio in corso.

Il secondo obiettivo concerne l'incentivo al ricambio generazionale nella Compagine Sociale, in primo luogo riattivando la figura del giovane socio; l'analisi delle statistiche anagrafiche e degli interventi da attuare sono state deliberate dal Consiglio di Amministrazione il 4 settembre 2012; le attività saranno implementate nel 2013 con un piano commerciale.

### **a3) Politiche verso la Comunità locale**

Abbiamo perseguito l'obiettivo di impostare e di finalizzare con metodo le relazioni "istituzionali" durature, in primo luogo con gli Enti, le Associazioni e i Gruppi che rappresentano le Comunità di riferimento; il Consiglio di Amministrazione ha approvato una proposta di gestione il 5 novembre 2012.

## INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

L'informativa proposta in questo paragrafo intende esplicitare gli elementi utili a delineare la politica adottata dal Consiglio di Amministrazione con riferimento all'ampliamento della base sociale.



## Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa

La Cassa dispone di un Regolamento di Ammissione alla Compagine Sociale studiato per favorire l'ingresso di nuovi soci, soprattutto i giovani.

Detto Regolamento è stato rivisitato nel 2009 e tra gli interventi più qualificanti vi è stata la revisione dei requisiti per l'ammissione, volta ad assicurare che la base sociale sia effettiva espressione delle Comunità.

Il Consiglio esamina le domande di ammissione a rigorosa cadenza trimestrale.

Il Regolamento tutela l'imparzialità delle decisioni con le quali il Consiglio valuta le domande.

I criteri hanno valore di indirizzo per l'operato in materia. Eventuali eccezioni ai criteri sono possibili, ma devono essere specificamente motivate dal Consiglio, avuto riguardo alle condizioni particolari in cui si trova il singolo richiedente.

Nel 2012 è stata introdotta la possibilità di consentire il trasferimento tra i Soci, anche di una sola azione, così come previsto dallo Statuto.

Durante l'anno, il Consiglio ha accolto 58 domande di ammissione (66 nel 2011 e 87 nel 2010) e registrato 46 uscite (99 nel 2011 e 72 nel 2010), di cui 33 per decesso, 0 per esclusione, 10 per recesso volontario, 3 per trasferimento.

Il Consiglio di Amministrazione, attenendosi alle indicazioni statutarie, considera l'elemento dell'operatività significativa con la Banca quale caratteristica indispensabile per assumere e conservare lo status di Socio. Anche per questa ragione, nel corso del 2012 abbiamo sollecitato formalmente i Soci non operativi a riallacciare con la Cassa un adeguato rapporto commerciale, anche se non si è provveduto ad alcuna esclusione (contro le 69 del 2011).

### **b) Politiche Commerciali**

#### ***b1) Politiche di copertura del territorio***

Nel 2012 è stata attuata la revisione organizzativa delle Filiali di Rocca Pietore, Alleghe e Zoldo Alto impostando un'attività di coordinamento della zona "Agordina", con il fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia nell'uso delle risorse.

Nella seconda parte dell'anno abbiamo portato avanti uno studio per il prossimo sviluppo territoriale nella zona limitrofa a Ponte nelle Alpi, sulla base delle indicazioni di Piano Strategico.

#### ***b1.1) Sviluppo e consolidamento della rete di vendita attuale***

Nel contesto della programmazione per il 2012, sono stati definiti i Piani Commerciali. Essi sono stati suddivisi nell'ambito dei 3 mercati, con il seguente dettaglio:

Mercato Finanza (e assicurazioni)

- Fondi Pensione
- Polizze Vita
- Polizze Rami elementari



## Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa

Mercato Prodotti Incasso e Pagamento

- Incassi elettronici esercenti - Pos
- Anticipo S.b.f.

Mercato Credito

- Estero

La maggior parte delle attività è stata completata. Considerata la crisi economica, i risultati di vendita del comparto assicurativo sono stati molto soddisfacenti, con il budget raggiunto in quasi tutte le Filiali. L'attività sui Fondi Pensione - che ricordiamo essere un prodotto difficile per la consulenza - ha prodotto un discreto riscontro (29 posizioni accese).

Si è continuata l'operazione di riconvenzionamento degli esercenti Pos (205 contratti), iniziata l'anno scorso.

Sul fronte dei Piani Credito (Anticipo S.b.f. e Estero), si è lavorato soprattutto per adattare i prodotti al mercato (trascodifica in SIB2000 del programma Estero), prima che promuoverli ai clienti.

### **b2) Politiche di sviluppo di prodotti e servizi**

Il 'Catalogo Prodotti' della Banca ha subito una completa revisione sull'offerta dei prodotti di raccolta. Si sono riviste le caratteristiche di tutti i prodotti - dai certificati, ai conti di deposito, alle obbligazioni - per renderle coerenti con il proprio profilo di vincolo durata-rendimento; vi è stato un buon riscontro, tanto che abbiamo mantenuto i volumi della raccolta diretta. Sono stati introdotti i PCT da paniere con le nostre obbligazioni a sottostante. Abbiamo portato le condizioni di tasso dei nostri prodotti ad un livello di soglia alta del mercato, studiando anche una soluzione per quelle obbligazioni ancorate all'Euribor che, per le anomale condizioni di mercato, scontano una cedola troppo bassa.

Abbiamo inoltre aderito alla piattaforma Aureo-Investiper, per la distribuzione di un numero praticamente illimitato di Fondi e Sicav (al momento però si transano solamente le Sicav Schroders).

Nell'ambito dei prodotti di credito, abbiamo aggiornato le condizioni, mantenendo gli spread ai livelli minimi di mercato, soprattutto sui prodotti di mutuo casa. Abbiamo introdotto la polizza "Rate protette". E' stata sostituita la Commissione di Massimo Scoperto (CMS) con la 'commissione onnicomprensiva di disponibilità fondi'.

La Cassa ha poi confermato la propria adesione alle convenzioni promosse dall'ABI (proroga "Avviso Comune e Piano Famiglie"), con la finalità di agevolare il più possibile la gestione del debito privato in una situazione economica di crisi conclamata. Si è dato parere favorevole anche ad altre iniziative con i 'fondi di rotazione' per i finanziamenti energetici o con la 'Convenzione Provincia per le anticipazioni della cassa integrazione'.

Abbiamo attivato il "conto base" e una speciale offerta di conto corrente agevolato per i pensionati. Dal 2012 presso gli sportelli della Cassa è possibile pagare direttamente i bollettini di conto corrente postale, con il rilascio immediato della ricevuta.



## Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa

Lo sforzo più importante è stato ancora quello di coniugare l'attività commerciale con una gestione del cliente ispirata ai più rigorosi criteri di trasparenza e di tutela dei soggetti contrattualmente "più deboli". In questo senso vanno lette le continue revisioni delle regole interne di negoziazione delle obbligazioni della Cassa e le politiche di valutazione e di pricing. L'adozione del questionario Multivariato in ambito MiFID procede speditamente (è al 40%, dal 24% del 2011).

In generale, abbiamo aggiornato il listino dei prezzi, cercando di minimizzare le tariffe e impegnandoci a mantenere un alto livello di trasparenza nei confronti dei clienti. Si sono valutati i livelli di congruità dei nostri prezzi, anche con specifiche ricerche di mercato (ad esempio per il costo dei bonifici internet).

### **c) Politiche Organizzative**

#### ***c1) Struttura Organizzativa***

Le linee di azione per il 2012 sono riassumibili nei Piani Operativi che hanno toccato le seguenti aree di problematicità:

Strutturali

1. rafforzare il supporto alla rete commerciale da parte dei Servizi Centrali; dare continuità e omogeneità nella gestione del cliente tra Sede e periferia, sensibilizzando la Sede sulle necessità dei clienti;
2. migliorare il rispetto delle regole e della programmazione;
3. coordinare le azioni dei Servizi di Sede con le Unità Commerciali.

Commerciali

1. consolidare il ruolo dei Referenti di Filiale;
2. sviluppare le funzioni consulenziali degli "Specialisti" di Sede;
3. consolidare il ruolo del Capo Area Commerciale.

In particolare, sono state riviste le modalità di gestione delle riunioni di Area Commerciale, lo scadenziario e le modalità di comunicazione delle decisioni di Direzione.

A livello di gestione operativa, le attività dei Servizi sono organizzate in uno "scadenziario" che consente il monitoraggio continuo di tutte le attività della struttura operativa e un riscontro degli stati di avanzamento dei lavori.

Verso la fine anno abbiamo conferito al CeSve Servizi Informatici Bancari S.p.A. l'outsourcing della gestione amministrativa dei "bonifici", con un vantaggio organizzativo anche in termini di 'continuità operativa'.

Al 31 dicembre 2012, il totale delle procedure codificate arriva a 965 (941 nel 2011, 927 nel 2010, 879 nel 2009, 845 nel 2008), il 92% del totale. Nell'anno sono state scritte 24 nuove procedure e ne sono state revisionate 61.

#### ***c2) Politiche di gestione delle risorse umane***

Le indicazioni organizzative possono essere così riassunte:



## Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa

1. gestione pianificata delle Risorse Umane con una definizione più puntuale dei ruoli e rispetto degli stessi; la professionalità deve trovare equilibrio rispetto alle qualifiche;
2. migliore informativa sugli obiettivi aziendali.

Per entrambi gli obiettivi ci si è avvalsi anche del contributo di un Consulente esterno. Sono stati definiti degli ambiti di intervento che vanno dalla gestione degli "scambi di lavoro" (fra uffici e filiali), alla "gestione per obiettivi", alla stesura di "regole interne di comportamento", alla implementazione di una "community" per consulenti.

Nel 2012 i dipendenti hanno partecipato a corsi interni per 2.211 ore (1.024 ore nel 2011) - di cui 567 ore in videoconferenza - con una media totale di 32 ore pro capite (15 ore a persona nel 2011). I corsi fuori sede e gli incontri di aggiornamento ammontano a 636 ore (823 ore nel 2011) con una media di 9 ore a persona (12 ore nel 2011). Il numero di ore-formazione complessivo pro capite ammonta a 41.

Il numero dei dipendenti in organico al 31 dicembre 2012 è di 69 unità, come nel 2011.

I dirigenti sono 2, i funzionari 6, i quadri direttivi 7. Gli altri impiegati sono 54, di cui 12 di 4° livello, 17 di 3° livello, 10 di 2° livello, 13 di 1° livello, 2 di 2° livello e 2° area.

Al 31 dicembre contiamo 60 dipendenti a tempo pieno e 9 dipendenti a part-time.

Le donne sono 32 e rappresentano il 46% della forza lavoro.

L'età media degli uomini è di 47 anni; quella delle donne è di 41 anni.

### **c3) Sistema dei Controlli Interni e ICAAP**

I punti salienti di intervento sono quelli specificati nel Piano Strategico e che si riassumono nei seguenti termini:

- attivare un sempre più stretto raccordo con l'Audit Federativo;
- completare l'implementazione dei cambiamenti organizzativi adottati a fine 2010;
- consolidare l'attività dell'Area Credito (e di tutto il Processo);
- procedere ad una sempre più automatizzata e più integrata (nel S.I.) gestione dei dati e delle informazioni necessarie per i controlli di primo e di secondo livello;
- aggiornare gli standard di identificazione, di misurazione e di valutazione dei rischi.

Tutte queste attività sono state sviluppate nei Piani Operativi.

### **c4) Sviluppo tecnologico**

Nel 2012 ci si è concentrati soprattutto sui seguenti interventi:

- prosecuzione del progetto di archiviazione dati elettronico in SIB2000 tramite la procedura "documentale";
- attivazione dei servizi SIB2000 nell'ambito del catalogo marketing e conseguente attivazione nell'ambito del front office del "Marketing Operativo", di particolare interesse per la gestione dell'attività commerciale di vendita;



## Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa

- attivazione dell'utilizzo a 360° dei servizi SID2000 in considerazione dell'elevato sviluppo e del potenziamento avuto dallo stesso;
- adeguamento dell'ambito Information Technology alle prescrizioni della sessione di Audit 2011.

### ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La Cassa non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

### INFORMAZIONI SUGLI ASPETTI AMBIENTALI (art. 1, comma 3. lett. b) D.Lgs. 32/2007)

Gli aspetti ambientali non assumono rilevanza sull'andamento e sulla situazione economica e finanziaria dell'Impresa.

Le attività della Banca, configurandosi quale prestazioni di servizi "dematerializzati", non producono impatti ambientali degni di rilievo. Tuttavia la Cassa, quale Ente Mutualistico attento al territorio e consapevole della propria responsabilità sociale, persegue una convinta politica di attenzione ai risvolti ambientali della propria attività, rendicontata in dettaglio nel capitolo 3.5 "Ambiente" del nostro Bilancio Sociale.

La Banca si avvale del servizio di imprese specializzate per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi (toner, neon, batterie, eccetera) per un totale lavorato di 561 chilogrammi annui. Si provvede inoltre al riciclo della carta (-2% il minor consumo di carta rispetto all'anno precedente) e a gestire la raccolta differenziata dei rifiuti. Vi è attenzione ai consumi energetici sia attraverso la sensibilizzazione del personale, sia tramite la regolare manutenzione degli impianti.

Dal 2009 la fornitura generale di energia elettrica deriva esclusivamente da fonti rinnovabili.

Nel 2011 abbiamo rifatto la copertura dell'edificio della sede di Cortina secondo i canoni del risparmio energetico (usufruendo per questo delle agevolazioni fiscali).

Sul fronte del servizio bancario, dal 2008 la Cassa ha adottato il marchio "La banca dell'energia pulita" e continua a praticare agevolazioni finanziarie eccezionali per finanziare gli investimenti nel risparmio energetico e nella produzione di energie rinnovabili.

### **d) Politiche Economico-Finanziarie**

La gestione delle Politiche ha rispettato la Programmazione stabilita.

L'operatività è stata indirizzata prevalentemente all'intermediazione creditizia.

La fonte ordinaria per l'aumento di Patrimonio è rappresentata in misura prevalente all'autofinanziamento, il quale viene raggiunto attraverso la realizzazione di un utile adeguato.

#### **d1) Politiche di raccolta-impiego e di gestione finanziaria**

##### **La raccolta diretta**

L'obiettivo primario è stato quello di mantenere i volumi del 2011, garantendo alle Filiali la messa





## Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa

a disposizione di strumenti competitivi (nuovi C.D., conti vincolati, emissioni obbligazionarie con tassi particolari) che - seppure non stressati nella resa - abbiano le caratteristiche di essere facilmente liquidabili. Si è gestita in maniera flessibile la relazione con la clientela, valutando anche caso per caso le singole posizioni.

La raccolta diretta complessiva ha tutto sommato raggiunto il target di crescita previsto (1%), arrivando al +0,10 %.

Abbiamo registrato il previsto travaso dalle obbligazioni e dai conti correnti verso i nuovi C.D. e i conti vincolati, anche a seguito della nuova tassazione omogenea al 20%.

### **Gli impieghi con i clienti**

L'ipotesi di crescita degli impieghi con i clienti era di circa il 2%; il consuntivo ha registrato un +1,62%.

Ci siamo mossi in un mercato degli impieghi condizionato da uno scenario economico globale negativo, il quale non permette uno sviluppo sostenuto ma, piuttosto, suggerisce cautela.

Ciò non ha comunque bloccato le azioni di prudente sviluppo.

Ove possibile, sono state riviste le condizioni praticate sulle posizioni di impiego per portarle alla misura adeguata alla mutata situazione di mercato.

### **La raccolta indiretta**

L'attività sviluppata con i clienti per il risparmio amministrato e gestito ha seguito un modello di gestione che porti compiutamente alla "consulenza" (intesa in senso MiFID). Stiamo passando necessariamente per i modelli "semplici", per poi approcciare alla consulenza "avanzata". L'indirizzo che abbiamo dato alle Filiali è stato quello di curare il rapporto con i clienti nella dimensione di massima fiducia, correttezza, trasparenza, anche a scapito di un possibile vantaggio immediato.

I volumi erano previsti stabili nel 2012 (a valori di mercato invariati) a causa della diminuita capacità di risparmio delle famiglie e del fatto che parte dei risparmi viene indirizzata verso forme di investimento non finanziarie (immobili); il risultato è stato pari al +0,10 %.

### **La gestione finanza**

Nella gestione della liquidità non ci sono stati problemi. L'impostazione regolamentare interna assicura una completa consapevolezza rispetto ai fattori di rischio, primo fra tutti la liquidabilità delle Attività e i rischi di concentrazione sulla raccolta diretta.

Nel 2012 abbiamo usufruito delle operazioni di rifinanziamento al Sistema Bancario da parte della Banca Centrale Europea. Questi finanziamenti - che arrivano fino alla durata triennale concessi a tassi di interesse sotto la curva dei rendimenti di mercato - hanno assicurato al Sistema una liquidità pressoché illimitata e una fonte di reddito aggiuntiva. L'iniziativa BCE ha stabilizzato il mercato



## Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa

finanziario, ha migliorato i conti delle banche, non ha avuto invece un effetto significativo per la concessione di credito alle imprese. Nel nostro caso, a fine anno abbiamo un saldo di 55 milioni di Euro, prevalentemente investiti in titoli di Stato o depositi presso le Poste; non abbiamo attivato meccanismi di leva e non abbiamo forzato le scadenze degli investimenti oltre i termini del rientro BCE. In pratica abbiamo operato secondo un criterio di massima prudenza.

Il portafoglio titoli è stato mantenuto di supporto alla gestione della liquidità della Banca e per l'investimento delle risorse non impegnate con i clienti.

Molti investimenti sono stati dirottati sui depositi postali, che non figurano come attività finanziarie ma impieghi presso la clientela.

Sotto l'aspetto reddituale, la gestione Finanza ha permesso di attuare con immediatezza le politiche di bilancio rispetto sia al rischio di tasso, sia al rischio di controparte, assicurando margini di manovra sulla complessiva gestione ALM del nostro Bilancio.

Gli obiettivi di redditività del portafoglio sono stati raggiunti.

### **Il Tasso Interno di Trasferimento**

La determinazione del TIT incide sulle modalità di attribuzione della redditività tra le diverse unità della Banca, incentivando teoricamente comportamenti 'opportunistici' nell'assunzione dei rischi.

Per nostra impostazione commerciale, non abbiamo mai spinto le Filiali a rincorrere i margini finanziari; abbiamo piuttosto puntato allo sviluppo dei volumi e del bacino dei clienti; ciò ha portato i gestori a considerare marginalmente il TIT quale strumento concreto di gestione, ritenendolo bensì un semplice parametro tecnico per stilare un Conto Economico di Filiale che desse un'indicazione di massima della redditività.

Per esperienza, inoltre, il TIT non è mai stato un fattore che abbia fatto scattare problemi nella gestione della liquidità.

Nel 2012 abbiamo comunque valutato la possibilità di cambiare la definizione del parametro e nella predisposizione del Bilancio di Previsione 2013 abbiamo apportato talune modifiche metodologiche.

### **d2) Politiche reddituali**

L'obiettivo reddituale è stato quello di assicurare una misura di autofinanziamento almeno pari al fabbisogno di capitale generato dalla crescita dell'operatività.

Abbiamo seguito attentamente l'andamento della marginalità della gestione interessi, alla luce delle tensioni di tasso che si registrano sul fronte della raccolta diretta da clienti.

Resta indispensabile mantenere il rapporto cost/income in un limite definito, anche attraverso un forte controllo dei costi, in primo luogo quelli per il personale.

Il tasso di crescita delle attività di intermediazione è inferiore rispetto all'andamento inflattivo e questa circostanza può portare ad una involuzione dell'equilibrio costi-ricavi.



## CAPITOLO 3 - POLITICHE DI RISCHIO E DI SVILUPPO PATRIMONIALE

### **A) IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E LA GESTIONE DEI RISCHI**

L'Organigramma della Cassa prevede un Servizio Risk Management e un Servizio Compliance, ognuno con proprie competenze nell'ambito del processo dei Controlli Interni. Il Servizio Risk Management è collocato all'interno dell'Area Pianificazione e Controllo, per l'intenzione di riunire in una unica figura di alto profilo la responsabilità di tutte le attività di pianificazione e di programmazione, di rendere più evidenti gli obiettivi della Banca e di consolidare la gestione del rapporto performance-rischi. Questo presidio di governance risulta così potenziato ed è adeguato allo sviluppo futuro. Ad esso è delegata la gestione dell'ICAAP, la cui conduzione sarà pertanto fortemente integrata con la pianificazione operativa e sarà adeguatamente personalizzata sulla nostra concreta attività.

La Funzione di Compliance rimane in un servizio autonomo adeguatamente presidiato. Una parte delle attività spettanti al Responsabile della Funzione sono gestite con il supporto della Federazione:

- l'interpretazione e l'analisi delle relative normative;
- l'individuazione dei rischi di non conformità derivanti dall'introduzione di nuove normative;
- la predisposizione e la trasmissione al Responsabile interno della Funzione della reportistica sugli aspetti di competenza.

Nel 2008 la Cassa ha esternalizzato alla Federazione Veneta le attività di audit e nel 2010 abbiamo provveduto a delegarle anche l'audit sul servizio di Information Technology.

Nel corso del 2012, il Servizio Risk Management ha lavorato soprattutto per completare l'attività iniziata nel 2011 di predisporre una struttura di controlli e uno schema di reportistica adeguato ad una valorizzazione della Funzione. Si è sviluppata in maniera organica l'attività complessiva di gestione del controllo del rischio, in ottica integrata con la pianificazione e il controllo, anche al fine di consolidare la gestione del rapporto performance/rischi.

L'impianto generale del nostro Sistema dei Controlli Interni punta a garantire l'efficienza e l'efficacia dei controlli di primo, secondo e terzo livello, la mappatura e la gestione dei rischi con riferimento a quelli di credito, di mercato, operativi e l'autonomia rispetto alle funzioni operative per i controlli di secondo e terzo livello.

I controlli di primo livello sono previsti all'interno delle procedure aziendali nelle quali sono, tra le altre incombenze, fissati i controlli di linea che gli operatori devono garantire.

I controlli di secondo livello sono assegnati alla Funzione di Risk Management e ai Comitati di Rischio. Le modalità operative con cui effettuare i controlli sono proceduralizzate.

Il terzo livello di controllo è assegnato all'attività dell'Internal Auditing. Il suo compito consiste nella verifica e nell'analisi dei sistemi di controllo dei primi due livelli, attivando periodici interventi



## Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa

finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

L'attività di Internal Auditing da parte della Federazione è guidata da metodologie consolidate, sulla base del piano di Audit predefinito. Nel 2012 sono stati verificati i seguenti processi:

- Processo Gestione del Rischio di Liquidità (16 e 17 febbraio 2012);
- Processo Information Technology (lato banca) (17-25 luglio 2012);
- Processo Gestione Attività sui Mercati Finanziari (14-27 novembre 2012);
- Processo Gestione Risparmio (14-27 novembre 2012);
- Processo Gestione Credito (diverse giornate ottobre-novembre 2012);
- Revisione del Sistema di Remunerazione e Incentivazione applicato all'esercizio 2011 (12 e 17 aprile 2012).

La relazione con gli auditors di Federazione è stata collaborativa e costruttiva; la Gestione del Rischio di Liquidità attua "un buon livello di attenzione con riferimento alla situazione di liquidità .... La banca ha altresì dimostrato attenzione ai presidi organizzativi sul rischio in esame ...". Rispetto al Processo I.T., la Cassa risulta in una situazione di "prevalente adeguatezza". Per i Processi Finanza e Credito, la reportistica è ancora in fase di predisposizione, anche se possiamo affermare che non sono emersi in corso di ispezione particolari problemi.

La valutazione complessiva delle attività di Risk Management a tutela del rischio è stata discussa nel Consiglio di Amministrazione del 19 marzo 2013.

Nell'ambito ICAAP (Processo di Determinazione dell'Adeguatezza Patrimoniale), la Cassa dispone di una mappa dei rischi rilevanti, che costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione-valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi.

Il processo ICAAP gestito dalla Cassa persegue la finalità di determinare, sia in ottica attuale sia prospettica, il Capitale Complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti. Esso è sottoposto ad auditing da parte della Federazione Veneta; l'ultima ispezione del 12-15 luglio 2010 sul Processo ha riscontrato una situazione in "prevalenza adeguata"; sono stati attivati gli interventi di miglioramento suggeriti dal Report ispettivo.

Ai fini della determinazione del Capitale Interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca, coerentemente con le indicazioni contenute nella circolare di Banca d'Italia n. 263/06 (titolo III), utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito e controparte, di mercato, operativo) e gli algoritmi semplificati indicati dalla accennata normativa per i rischi quantificabili rilevanti diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse sul portafoglio bancario).

Più in dettaglio, vengono utilizzati:

- il metodo standardizzato per il rischio di credito;
- il metodo del valore corrente ed il metodo semplificato per il rischio di controparte;
- il metodo standardizzato per il rischio di mercato;
- il metodo base per il rischio operativo;



## Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa

- l'algoritmo del Granularity Adjustment per il rischio di concentrazione per singole controparti;
- le linee guida illustrate nell'allegato C) della circolare 263/06 per il calcolo del Capitale Interno per il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Per quanto riguarda gli altri profili di rischio, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e di attenuazione.

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. La Banca effettua analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle suddette metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi (e conseguente determinazione del Capitale Interno) e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli stress test evidenzia l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere dalla Banca, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure di presidio.

Sono numerosi gli strumenti di determinazione e di monitoraggio dei dati (analisi della Federazione Veneta, Sistema Informativo dipartimentale, Sistema Direzionale SID2000, Sistema ALM fornito da Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A.). Consideriamo importante adottare strumenti quanto più possibile integrati con la realtà operativa e allineati al processo di programmazione annuale e strategica. In questo senso, si ritiene di essere arrivati ad un livello di adeguatezza.

Con riguardo al rischio di credito, al rischio di mercato, al rischio di tasso, al rischio di liquidità e al rischio operativo, che rientrano tra le principali categorie di rischio, specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sono fornite nell'ambito della Parte E della Nota Integrativa, dedicata alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", alla quale si rimanda.

Ricordiamo che in sede di programmazione, per ognuno di questi rischi, sono state date indicazioni rispetto a:

- aspetti generali;
- politiche di gestione del rischio (aspetti organizzativi, sistemi di misurazione-gestione-controllo);
- limiti quantitativi.

L'attività complessiva ha in massima parte rispettato le indicazioni d'indirizzo.

Nel 2012 abbiamo ottemperato - senza riscontrare complicazioni - agli obblighi imposti dalle:

- nuove disposizioni della Banca d'Italia in materia di partecipazioni detenibili dalle banche (titolo V, capitolo 4, Circolare 263/06);
- lettera dell'11 gennaio 2012 del Governatore della Banca d'Italia in materia di Organizzazione



## Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa

- e Governo Societario delle Banche (autovalutazione sul governo societario);
- linee guida per la gestione del contante;
- nuove disposizioni della Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati alla banca (titolo V, capitolo 5, Circolare 263/06).

Altre attività sono state:

- elaborazione elenco indicatori Altri Rischi e nuovi indicatori per il monitoraggio dell'attività commerciale;
- revisione del Processo del Credito (con l'approvazione del nuovo Regolamento), portando la revisione in Filiale e mantenendo separata l'attività di monitoraggio;
- predisposizione del progetto "attività fraudolente" ed implementazione delle soluzioni;
- individuazione, rilevazione e monitoraggio dei rischi connessi alla raccolta diretta;
- studio standard attività di Risk Management (rispetto al benchmark di Federazione);
- implementazione dei controlli di II° livello per l'Information Technology.

## **B) (POLITICHE DI SVILUPPO E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE) INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO**

### SEZIONE 1) IL PATRIMONIO

#### Informazioni di natura qualitativa

La nozione di Patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti "di base" (Tier 1) e "supplementare" (Tier 2). Esso rappresenta il presidio di riferimento per la Vigilanza Prudenziale.

### SEZIONE 2) IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

#### **2.1 PATRIMONIO DI VIGILANZA**

#### Informazioni di natura qualitativa

Il rafforzamento patrimoniale avviene esclusivamente tramite l'autofinanziamento. La dinamica reddituale sostiene in misura proporzionale le possibilità di crescita dimensionale. La determinazione del reddito atteso e l'andamento dei volumi di attività sono variabili interdipendenti.

L'Utile di Esercizio del 2012 è pari a 2.602.310 Euro e viene in parte destinato al Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione per 78.069 Euro, parte al Fondo Beneficienza e Mutualità per 300.000 Euro; il residuo è completamente destinato alla Riserva legale per 2.224.241 Euro; otteniamo così una crescita patrimoniale superiore al 4% (su circa 51 milioni a Bilancio 2011), migliore rispetto alla dinamica degli impieghi con i clienti.



## Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa

### **2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE**

#### **Informazioni di natura qualitativa**

Un'adeguata eccedenza rispetto ai requisiti minimi patrimoniali rappresenta un obiettivo strategico che la Cassa si pone e che persegue attraverso una crescita coerente dell'autofinanziamento e dell'assorbimento patrimoniale dei rischi assunti.

Nel rispetto delle indicazioni di Piano Strategico 2012-2014, il coefficiente di base (Tier 1 capital ratio) si è mantenuto ad un livello superiore al 18%.

Nel corso dell'esercizio si è monitorata trimestralmente la dinamica di assorbimento, controllando, educando e sensibilizzando le strutture operative a considerare come un aspetto essenziale quello del fabbisogno patrimoniale nella gestione corrente di un istituto di credito.

A nostro avviso poco importa se, al momento, l'esubero patrimoniale della Cassa è tale da non richiedere una attenzione necessariamente così puntuale rispetto ai criteri di stima e di allocazione del Capitale Interno.

#### **Informazioni di natura quantitativa**

Le stime di assorbimento di capitale elaborate in sede di pianificazione annuale saranno riportate anche nel documento "Resoconto del processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica" - da inoltrare alla Banca d'Italia entro il 30 aprile di ogni anno - esplicitandone nel dettaglio il meccanismo di formazione.

## **CAPITOLO 4 - L'ANALISI DEL BILANCIO 2012 E GLI INDICATORI DI GESTIONE**

Il Bilancio 2012 viene redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e ai relativi documenti interpretativi emanati dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del Bilancio.

Nella redazione del Bilancio 2012 si tiene conto, altresì, delle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 ("Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 1° aggiornamento del 18 novembre 2009), dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), nonché delle precisazioni inviate dalla Banca d'Italia.

In Nota Integrativa sono illustrate in maniera analitica le composizioni e gli andamenti dei singoli dettagli contabili.

I dati delle tabelle sono espressi in migliaia di Euro e lo schema di rappresentazione e di commento delle principali componenti patrimoniali ed economiche rispecchia l'impostazione delle relazioni degli anni passati, nel rispetto del principio della comparabilità nel tempo dell'esposizione.



## Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa

### ATTIVO

#### Crediti verso clientela (voce 70)

	2012	2011	12-11 %	11-10 %
depositi e c/c presso Poste	25.471	1.233		
buoni fruttiferi postali	17.190	11.105	+ 54,80	+ 4,88
altri investimenti finanziari	2.258	2.180	+ 3,58	+ 3,22
impieghi vivi	255.121	251.054	+ 1,62	- 0,75
sofferenze	2.481	2.214	+ 12,06	+ 6,65
TOTALE	302.521	267.786	+ 12,97	+ 0,00

Nella voce "70) Crediti verso clientela" sono compresi 25 milioni di Euro di depositi presso Poste Italiane S.p.A. (di cui 0,32 milioni nel c/c postale, quest'ultimi non garantiti dallo Stato) e 17 milioni di Euro di Buoni Fruttiferi Postali, garantiti dallo Stato. I depositi postali hanno un vincolo di breve termine e contengono una parte della liquidità incamerata dalle operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, destinata in questa forma di investimento per effetto del migliore rendimento offerto (a fronte della garanzia statale) in rapporto ad altri strumenti finanziari. I Buoni Fruttiferi Postali sono un investimento di lungo termine, seppure liquidabile a vista, che avviammo nel 2002; essi assicurano un rendimento crescente nel tempo. Quest'anno ne abbiamo incrementato i saldi con un investimento di 2,5 milioni di Euro a tre anni al 3,50% e con un investimento di 3 milioni di Euro a due anni al 3,00%, sempre investendo i fondi BCE.

Un altro investimento, che non va inteso propriamente verso la clientela, è il saldo di 2 milioni di Euro collocati in una Polizza Vita Assimoco a scopo di investimento.

Al netto delle componenti sopra riportate, i Crediti verso clientela registrano un incremento dell'1,62%, a fronte di un calo del -0,75% nel 2011.

L'importo degli impieghi performing (senza problematiche di rientro) con i clienti è stato svalutato in misura forfettaria (impairment collettivo) con percentuali differenziate di 'perdita attesa' per classi di credito stimate dai dati storici: il tasso medio è risultato pari allo 0,17% (0,19% nel 2011; 0,15% nel 2010; 0,10% nel 2009; 0,11% nel 2008; 0,13% nel 2007), calcolato per un fondo svalutazione pari a 454.144 Euro (481.425 Euro nel 2011). L'importo di questa svalutazione può essere considerato tecnicamente una componente di costo del credito (copertura a Conto Economico della perdita attesa). Non vi sono state svalutazioni analitiche su crediti "in bonis".

La valutazione dei crediti non performing (sofferenze, incaglio, ristrutturazioni, scaduti) avviene secondo modalità analitiche. Per i crediti classificati a sofferenza e a incaglio (così definiti i crediti a più alto grado di rischio dalla normativa) le valutazioni tengono conto: dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo, di eventuali garanzie, dei costi che si ritiene di sostenere.

Per commentare i risultati dell'attività di Impiego, utilizziamo le rilevazioni al 31 dicembre della





## Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa

Matrice di Vigilanza. Confrontiamo i valori espressi dalla Cassa rispetto ai risultati delle altre BCC Regionali - tutelando la riservatezza dei dati attraverso l'esposizione di quei valori che troveranno comunque un riscontro nelle pubblicazioni di legge - per dare maggiore significatività e senso ai dati assoluti, privilegiando un commento sostanziale sulla dinamica delle poste.

Nella Nota Integrativa i dati sono riclassificati secondo quanto esposto nel Bilancio.

Gli impieghi lordi (compresi i fondi presso le Poste) sono in crescita del +12,93%, ma più correttamente consideriamo il +1,62% verso i soli clienti privati. Le BCC Venete calano del -2,18%. A livello nazionale il Sistema Bancario complessivo cala del -1,99%.

La componente dei conti correnti attivi è pari al 28% (ex 33%), contro un 22% (ex 22%) regionale; restiamo, come gli anni passati, sovrappesati sulla componente d'impiego a breve termine, seppure in parziale rientro.

I mutui sono l'impiego più importante in termini numerici; l'ammontare complessivo è pari al 47% degli impieghi della Cassa; a livello Veneto si arriva al 60%, in leggera decrescita dal 61% del 2011.

Gli altri finanziamenti sono il 21% del totale; a livello Veneto siamo al 6%.

Le sofferenze lorde salgono del 24,13%, contro il +30,71% regionale; per la Cassa il valore del rapporto sofferenze/impieghi sale dall'1,91% del 2011, al 2,09% del 2012, contro un 8,21% regionale (6,09% nel 2011). La qualità del credito, misurata complessivamente rispetto alle partite deteriorate (sofferenze, incagli, ristrutturare, scadute), risulta in leggero peggioramento (deteriorate complessive +23,65% vs +26,14% regionale), con il totale degli incagli che cresce del +17,06%, contro un +21,13% regionale.

L'81% delle deteriorate appartiene al Settore produttivo (85% regionale).

L'indice Impieghi/Numero clienti è pari a 111.980 Euro per la Cassa, versus 98.890 Euro della media Veneta; anche in questo caso confermiamo di essere un po' più alti della media (nel 2011 si era rispettivamente a 84.100 Euro e 83.600 Euro).

Il rapporto Impieghi/Raccolta diretta è al 106%, contro un 95% regionale (rispettivamente 94% e 98% nel 2011). Anche in questo caso, il dato della Cassa Rurale è influenzato dagli investimenti postali; al netto di questa componente, il rapporto si porta al 91%, cioè sotto la media Veneta. Ricordiamo che il rapporto impieghi/raccolta del sistema bancario complessivo è pari al 94%, in calo dal 97% del 2011.

Analizzando i dati per controparte - cioè rispetto alla classificazione dei richiedenti - osserviamo che vi sono minime variazioni rispetto al 2011 e agli anni precedenti; il nostro impegno verso le famiglie consumatrici è in linea con il benchmark di riferimento, 31% contro il 31% regionale. Verso le famiglie produttrici impieghiamo l'11%, contro un 13% regionale. Le imprese assorbono il 43% delle concessioni, le nostre consorelle Venete arrivano al 52%: in questo dato ritroviamo le piccole imprese per il 18% (sul totale generale), percentuale che sopravanza il 14% Veneto; le imprese valgono il 25%, contro un 39% Veneto. Spicca il 13% di impiego verso le Amministrazioni Pubbliche (Poste), contro un 1% regionale.



## Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa

Risulta confermata la nostra propensione a finanziare le piccole realtà e le famiglie, in misura ancora più spinta rispetto al contesto Cooperativo Veneto. Nel 2012 abbiamo mantenuto la nostra politica di prudente gestione del rischio e abbiamo servito un territorio che rispecchia nei nostri numeri le proprie particolari componenti socio-economiche. Sottolineiamo che il totale dei nostri impieghi verso gli artigiani - categoria che consideriamo prioritaria - è pari al 9% del totale, contro un 8% regionale. Il totale dei nostri impieghi verso il settore produttivo ammonta al 55% (66% in Veneto), la restante parte del 31% è assorbita dalle concessioni alle famiglie (31% in Veneto) e il 13% dalle Amministrazioni Pubbliche (1% in Veneto).

Osserviamo dunque che la nostra Banca si è mossa nel comparto del credito concesso ai clienti in controtendenza rispetto alle Consorelle Venete e al sistema bancario generale, i quali non sono cresciuti.

La nostra Cassa - pur nella prudenza consigliata dai tempi difficili - non ha chiuso i rubinetti del credito, cercando di mantenere un atteggiamento responsabile nei confronti dei propri clienti. Abbiamo mantenuto una linea di azione dettata dalla prudenza, ma nell'ottica di sostenere nel tempo le attività e gli investimenti dei clienti in un contesto economico molto deteriorato.

I dati a dicembre 2012 segnalano il 2,25% di attività "fuori zona" e un margine per l'operatività "fuori zona" pari a 11.649.000 Euro. Ottimo anche l'indice di operatività con Soci o a ponderazione zero, il quale è pari al 69% (67% nel 2011), con un differenziale positivo sul limite normativo del 50% pari a 82 milioni di Euro.

### Titoli di proprietà e Crediti-Debiti verso Banche (voci 20 40 60 80 e voci 10 40 60)

	2012	2011	12-11 %	11-10 %
attività finanziarie detenute per la negoziazione	244	127	+ 92,13	- 22,56
attività finanziarie disponibili per la vendita	81.087	77.819	+ 4,20	+ 9,31
crediti verso banche	15.649	9.871	+ 58,54	- 31,57
derivati di copertura	531	406	+ 30,79	+ 341,30
TOTALE ATTIVITÀ	97.511	88.223	+ 10,53	+ 2,74
debiti verso banche	55.118	20.123	+ 173,91	+ 36,82
passività finanziarie di negoziazione	0	8		+ 60,00
derivati di copertura	0	4		
TOTALE PASSIVITÀ	55.118	20.135	+ 173,74	+ 36,85

Il dato degli investimenti della Cassa negli strumenti finanziari è fortemente influenzato dalla "necessità" di impiegare le somme ricavate dalla partecipazione alle operazioni di rifinanziamento poste in essere dalla Banca Centrale Europea, il cui saldo a fine anno ammonta a 55 milioni di Euro (in aumento dai 20 milioni di Euro in essere a fine 2011). Il ricorso al finanziamento ha permesso alla Banca di ottenere



## Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa

una provvista stabile a tre anni e a un costo contenuto tale da consentire una serie di investimenti in titoli di Stato, in depositi e buoni postali, in depositi bancari che generassero un significativo plusvalore in termini di spread.

Le politiche di investimento delle somme BCE sono state estremamente rigorose nel combaciare le scadenze degli impieghi rispetto ai rifinanziamenti. Non si è inoltre attuato il meccanismo della "leva finanziaria" per aumentare il volume dei rifinanziamenti.

A fine anno la maggior parte dell'incremento dei rifinanziamenti è stato investito nel risparmio postale (+30 milioni rispetto al saldo 2011, che troviamo nella voce 70 di Bilancio). Il residuo è impegnato in titoli di Stato e in depositi bancari. Per memoria, il saldo 2010 scontava un'operazione di PCT passivo con l'ICCREA Banca SpA di circa 15 milioni di Euro che sovra alimentava il saldo titoli di proprietà.

Gli indicatori statistici di tutto il sistema risentono delle anomalie procurate al bilancio delle banche dalle operazioni BCE. Ad esempio la nostra crescita del valore dei titoli di proprietà - secondo statistica Federveneta - è pari al +3,36%, contro un +70,35% regionale.

Resta comunque il fatto che - a prescindere dalla BCE - la nostra Cassa mantiene una forte percentuale di attività investita nel mercato finanziario, essenzialmente perché viene mantenuto in equilibrio e sotto il 100% il rapporto impieghi/raccolta con i clienti e disponiamo di un forte esubero patrimoniale.

Nel confronto con le Banche Venete (sistema ALM), risulta che il totale dei nostri crediti verso la clientela è pari al 61% (contro il 67% del sistema) e il portafoglio titoli è pari al 24% (contro il 23% del sistema). I debiti verso banche sono al 16%, contro un 18% regionale.

L'attività d'investimento è predefinita dal Consiglio di Amministrazione nei documenti di programmazione annuale nelle linee di sviluppo del rischio-rendimento atteso. Il Comitato Finanza assiste la Direzione e il Servizio Finanza nella gestione degli investimenti e nelle attività di proposta di eventuali mutamenti di linea rispetto al Budget.

Le attività allocate nel portafoglio di negoziazione contengono solo le evidenze dei contratti derivati valutati alla "fair value option".

Le attività classificate nella categoria "disponibili per la vendita" comprendono la parte maggiore dei nostri investimenti finanziari in titoli obbligazionari.

A fine periodo, il portafoglio di proprietà si trova su un basso livello di rischio tasso dello 0,82% (duration modificata), in crescita dallo 0,53% di dicembre 2011. Gli investimenti in titoli obbligazionari a tasso fisso sono pari a circa 15 milioni di Euro, di cui 5,5 milioni di Euro oltre i due anni.

La più significativa voce di rischio di controparte nel comparto obbligazionario sono i 13 milioni di Euro investiti nelle Banche Italiane. Di questi, 5 milioni di Euro hanno controparte Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo del Nord Est SpA, 3 milioni di Euro l'ICCREA Banca SpA, 2 milioni di Euro la consorella Banca di Monastier e del Sile C.C. Soc. Coop. e 2 milioni di Euro la consorella Banca di Santo Stefano Credito Cooperativo (Martellago).

Le minusvalenze latenti nel portafoglio sono fortemente ridimensionate rispetto al 2011, grazie al recupero dei corsi (-1,1 milioni di Euro, versus -4,7 milioni di Euro).



## Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa

La resa cedolare annua del portafoglio è pari al 4,51%, contro un rendimento pianificato a Budget pari al 4,01%.

Il profilo di rischio-rendimento che il Consiglio di Amministrazione si era prefissato è stato rispettato. La gestione delle risorse sui conti interbancari - pur in presenza di tassi interbancari estremamente bassi - ha colto alcune opportunità di rendimento sia attraverso l'accensione di depositi a termine, sia sfruttando qualche ottima condizione temporanea con le controparti di riferimento.

### PASSIVO

Raccolta da clientela (voci 20 30 50)	2012	2011	12-11 %	11-10 %
debiti verso clientela	161.248	165.858	- 2,78	+ 1,40
titoli in circolazione	124.394	119.536	+ 4,06	+ 0,66
passività finanziarie di negoziazione	0	8		+ 60,00
passività finanziarie valutate al "fair value"	3.985	3.922	+ 1,61	- 3,21
TOTALE	289.627	289.324	+ 0,10	+ 1,03

Nella voce "debiti verso la clientela" sono compresi i "fondi di terzi in amministrazione", i quali rappresentano le disponibilità concesse a tasso zero da Enti Pubblici per compensare la Banca degli impieghi agevolati di uguale importo erogati ai clienti, per un importo di 8.473.000 Euro (9.555.000 Euro nel 2011).

La voce "debiti" comprende tutte le forme tecniche di raccolta a breve termine: depositi a risparmio, conti di deposito, conti correnti e Pronti Contro Termine.

I titoli in circolazione e le altre passività finanziarie comprendono la raccolta a tempo, ovvero i certificati di deposito e le obbligazioni.

Le passività valutate al fair value sono le obbligazioni "strutturate", cioè quei titoli di nostra emissione con incorporata una componente derivata che, secondo i criteri di valutazione adottati, vengono scritturate al valore di mercato.

Adottando la medesima impostazione analitica utilizzata per gli impieghi, commentiamo i dati di Raccolta attraverso un confronto con la realtà regionale delle nostre consorelle Banche di Credito Cooperativo. La variazione annua della raccolta diretta è pari al +0,12%, mentre le BCC Venete segnano un +0,51%. I conti correnti passivi - tipica raccolta 'a vista' - ammontano al 46% del totale (50% nel 2011), contro un 40% regionale (42%). Significativa la crescita dei conti di deposito, una forma tecnica che nel 2011 non esisteva e che a fine 2012 ammonta a quasi 12 milioni di Euro.

Le obbligazioni sono l'altra componente prioritaria di raccolta - in questo caso 'a termine' - sono stabili e valgono il 40% del totale (42% nel 2011), contro il 39% del Veneto.

Sono continuate anche nel 2012 le difficoltà registrate sul mercato bancario per mantenere la raccolta



## Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa

diretta, a fronte di una concorrenza molto spinta nell'offerta web delle banche on-line e delle promozioni delle banche tradizionali. La Cassa non ha subito flessione nei volumi, grazie soprattutto alla fidelizzazione dei nostri clienti e all'attività di consulenza; un importante aiuto è derivato dalla revisione del nostro 'Catalogo Prodotti di Raccolta' e da una serie di emissioni obbligazionarie a condizioni concorrenziali. La controparte di riferimento per la raccolta diretta resta tipicamente la "famiglia consumatrice", con l'80% dei volumi (80% come nel 2011), contro il 74% in Veneto.

A livello bancario nazionale la raccolta complessiva sale dell'1,21% (+5,67% la diretta a vista e -6,99% le obbligazioni), un livello superiore al nostro sviluppo e a quello del Sistema Cooperativo Veneto.

Per completare il quadro dell'attività di intermediazione del risparmio dei clienti, segnaliamo il nostro calo del -2,00% sul risparmio amministrato (-2,13% regionale), la crescita sul risparmio gestito del +3,26% (+10,45% regionale), per l'incremento del +0,10% della raccolta indiretta (+1,63% regionale).

A livello complessivo (diretta+indiretta) la nostra raccolta cresce del +0,11%, contro un +1,53% regionale.

La raccolta indiretta rapportata alla raccolta complessiva è pari al 35% (35% come lo scorso anno), molto al di sopra del 21% regionale.

Il risparmio amministrato vale il 59% della raccolta indiretta, un valore inferiore al 68% delle consorelle BCC Venete.

Una parte della crescita della raccolta indiretta è dovuta anche al recupero dei corsi azionari e obbligazionari rilevati a fine anno.

Anche nel 2012 la propensione della nostra clientela alla diversificazione degli investimenti è stato un elemento vincente per la nostra consulenza. La Cassa è consapevole dell'importanza da attribuire ad una gestione corretta dei rapporti di consulenza e di collocamento dei prodotti nell'interesse del cliente; tale orientamento viene controllato anche attraverso il monitoraggio e la valutazione complessiva di merito del portafoglio totale dei clienti.

### Capitale e Riserve (voci 130 160 170 180 200)

	2012	2011	12-11 %	11-10 %
riserve da valutazione	816	- 2.057		
riserve	52.851	51.166	+ 3,29	+ 2,50
sovrapprezzi di emissione	273	264	+ 3,41	+ 1,54
capitale	101	103	- 1,94	- 2,83
utile di esercizio	2.602	1.728	+ 50,58	+ 34,47
TOTALE	56.643	51.204	+ 10,62	- 0,77

Le "riserve da valutazione" rientrano dal saldo negativo registrato nel 2011; la voce presenta una "riserva da titoli AFS" per -748.564 Euro (-5.040.429 Euro nel 2011) e le relative imposte pari ad un credito di 247.551 Euro (1.666.870 Euro nel 2011).

Il dato si conferma molto volatile e in questa fine anno rispecchia l'andamento di recupero delle



## Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa

quotazioni dei titoli di Stato Italiani, grazie anche agli interventi BCE. Rammentiamo comunque che, in queste riserve, sia le plusvalenze sia le minusvalenze sono 'virtuali' e destinate a riassorbirsi con l'approssimarsi della scadenza dei titoli (escludendo le ipotesi di default dello Stato).

Le riserve di rivalutazione sono iscritte negli anni dal 1976 al 1991 in applicazione delle Leggi speciali di rivalutazione dei beni immobili per 1.316.523 Euro.

Le "riserve" includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale pari a 51.019.044 Euro, contro i 49.334.234 Euro del 2011: +3,42%), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS iscritte nel 2006, non rilevate nelle "riserve da valutazione", per la differenza.

L'incremento delle riserve legali - generato dalla destinazione degli utili 2011 - è significativo e risulta più che proporzionale al tasso di crescita degli impieghi con la clientela, evitando così di intaccare i margini di disponibilità patrimoniale.

Per quanto concerne il Patrimonio di Vigilanza, facciamo rinvio a quanto illustrato nell'apposita sezione F della Nota Integrativa. Segnaliamo che il Patrimonio di Vigilanza complessivo passa da 54.237.000 Euro a 56.765.000 Euro e il rapporto Patrimonio di Vigilanza/attività di rischio ponderate (total capital ratio) passa dal 21,97% al 22,32%.

Il Patrimonio della Cassa cresce e si consolida con la destinazione degli utili di esercizio. Il nostro grado di patrimonializzazione è elevato e assicura una gestione futura libera dall'assillo della capitalizzazione. Si ritiene comunque importante confermare la politica di mantenere un margine di utile netto che, in condizioni normali, renda sostenibile la crescita senza intaccare - almeno non in misura significativa - gli attuali margini sugli indici patrimoniali.

### CONTO ECONOMICO

	2012	2011	12-11 %
interessi attivi e proventi assimilati	12.657	11.199	+ 13,02
interessi passivi e oneri assimilati	- 3.558	- 3.006	+ 18,36
a) MARGINE DI INTERESSE	9.099	8.193	+ 11,06
commissioni attive	3.611	2.816	+ 28,23
commissioni passive	- 248	- 238	+ 4,20
dividendi e risultati netti attività finanziaria	56	167	- 66,47
b) MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	12.518	10.938	+ 14,45
rettifiche/riprese per deterioramento	- 1.149	- 1.071	+ 7,28
c) RISULTATO NETTO GESTIONE FINANZIARIA	11.369	9.867	+ 15,22
costi operativi	- 8.075	- 7.414	+ 8,92
utili da cessione investimenti	2	1	+ 100,00
d) UTILE OPERATIVO LORDO IMPOSTE	3.296	2.454	+ 34,31
imposte sul reddito dell'esercizio	- 694	- 726	- 4,41
e) UTILE DI ESERCIZIO	2.602	1.728	+ 50,58



## Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa

### **a) il margine di interesse**

Il margine d'interesse cresce dell'11%, contro un +8% nel 2011.

Analizzando nel dettaglio l'andamento degli spread - calcolati in media annua sui dati del controllo di gestione - lo spread raccolta-impieghi con i clienti è calato di 34 centesimi (-1 centesimo nel 2011, -23 centesimi nel 2010, -68 centesimi nel 2009 e -6 centesimi nel 2008), quello con il mercato bancario nazionale è calato di 53 centesimi (+12 centesimi nel 2011 e -7 centesimi nel 2010).

Rispetto ai tassi medi praticati dalle nostre consorelle BCC (sistema ALM Veneto), la nostra forbice è più bassa di 9 centesimi (in pratica siamo allineati); la differenza significativa rispetto al sistema è il forte divario sui tassi medi dell'attivo creditizio (la Cassa è il 16% più bassa della media) e l'altrettanto significativo distacco sui tassi passivi della raccolta (-31%).

Il margine ricavato dagli investimenti in titoli e banche, sempre rispetto alla raccolta, sale di 167 centesimi (+32 centesimi nel 2011, +30 centesimi nel 2010, -33 centesimi nel 2009 e -25 centesimi nel 2008).

Il margine complessivo sale di 20 centesimi, contro un +10 centesimi nel 2011 e un -4 centesimi del 2010.

La media a dicembre 2012 degli investimenti fruttiferi complessivi (dato controllo di gestione) cala del -0,42%, contro una crescita nel 2011 del 2,51%, a causa del leggero calo della raccolta diretta pari al -1,22%.

Le somme investite in attività verso i clienti sono pari al 78% degli investimenti fruttiferi, contro il 75% del 2011.

Il rendimento dalle attività con la clientela è inferiore dell'1,04 (superiore dello 0,98% nel 2011) rispetto a quello ricavato dagli altri investimenti finanziari (ricordiamo l'influenza degli investimenti a tasso fisso delle somme dei rifinanziamenti BCE).

In definitiva, il miglioramento del margine di interesse è causato dall'aumento del rendimento degli impieghi (+27 centesimi rispetto al 2011) - non compensato da un analogo aumento del costo della raccolta (+8 centesimi sul 2011) - seppure si registri un minimo calo delle masse intermedie (-0,42%).

### **b) i ricavi da servizi e da operazioni finanziarie**

Le commissioni attive crescono del 28%, dopo il calo dello 0,60% nel 2011.

La novità del 2012 è la 'Commissione per la messa a disposizione fondi', la quale ha sostituito la 'Commissione di Massimo Scoperto' cessata dal II° trimestre 2012 e che veniva contabilizzata tra gli interessi attivi. L'importo della nuova commissione calcolata dall'aprile 2012 è pari a 837.000 Euro (in pratica, da sola giustifica tutto l'incremento della voce commissione attive).

Calano anche nel 2012 le commissioni praticate sui conti correnti affidati da 326.582 Euro a



## Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa

297.326 Euro (-8,96%, contro un -8,70% del 2011) mentre aumentano le commissioni sui conti correnti passivi da 418.642 Euro a 452.332 Euro (+8,05%, contro il -11,36% del 2011); il numero totale dei conti correnti sale infatti da 9.098 a 9.490 (+4,31% nel 2012 e +2,45% nel 2011).

Le commissioni per l'istruttoria e la revisione pratiche calano da 147.625 Euro a 81.056 Euro (-45,09%), perché in parte assorbite dalla commissione disponibilità fondi.

Calano leggermente le commissioni di mantenimento incassate per le quote di OICR e SICAV collocate (378.116 Euro, -4,52%).

La gestione assicurativa migliora anche nel 2012, portandosi a 163.177 Euro di introiti (+9,93% vs +2,60% del 2011); tale cifra comprende sia l'attività sui rami elementari sia l'attività "finanza" (sulla quale abbiamo mantenuto il consueto atteggiamento prudente e orientato al massimo frazionamento).

Le commissioni passive sono in leggero aumento e passano da 238.660 Euro a 247.967 Euro (+3,90%).

I dividendi incassati sulle partecipazioni sono pari a 28.766 Euro (-27,74%).

L'operatività in cambi evidenzia un utile di 29.131 Euro, in aumento dai 24.929 Euro del 2011.

I titoli attribuiti al comparto "disponibili per la vendita" hanno riportato un provento netto di 130.449 Euro, contro 41.323 Euro (+215,68%) del 2011; nell'anno abbiamo realizzato alcune plusvalenze su posizioni a tasso fisso.

Il risultato netto delle cessioni/riacquisti di passività finanziarie è pari a -53.307 Euro (+698 Euro nel 2011).

Il risultato netto delle attività valutate al "valore equo" (fair value) è formato essenzialmente dalla somma del risultato di negoziazione e di valutazione dei nostri prestiti obbligazionari strutturati -73.717 Euro (+66.221 Euro nel 2011) e dai proventi netti dei contratti derivati di copertura a servizio dei nostri prestiti obbligazionari +74.782 Euro (-73.564 Euro nel 2011). Queste ultime voci - insieme a quella del risultato netto dell'attività di copertura in hedge accounting pari a -80.254 Euro (+68.436 Euro nel 2011) - non vanno considerate come il risultato di una attività di "gestione finanza", bensì nel contesto dei costi di gestione delle emissioni obbligazionarie, essendo i nostri derivati tutti finalizzati alla copertura delle emissioni obbligazionarie; esse andrebbero sommate nella voce "interessi".

### ***c) le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramenti***

Nel dettaglio della voce sono comprese tutte le rettifiche di valore e le riprese di valore riferite alla gestione del credito con la clientela.

In particolare abbiamo iscritto:

- variazione dei dubbi esiti: -1.911.590 (-1.843.565)
- perdite da attualizzazione: -691.729 (-470.153)
- perdite da valutazione collettiva: 0 (-88.058)





## Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa

- perdite su crediti: -1.922 (0)
- perdite su crediti da posizioni in bonis: -4.338 (-17.482)
- perdite su crediti strumenti finanziari fuori mercato: crediti: -9.934 (-165)
- recupero dell'effetto tempo: 420.169 (285.770)
- riprese su dubbi esiti: 764.420 (908.577)
- riprese per incassi su estinte: 9.641 (20.760)
- recupero per attualizzazione cambio piano: 293.259 (132.644)
- riprese di valore da rettifiche collettive: 27.281 (0)

La valutazione del portafoglio crediti è ispirata al criterio di prudenza.

Il perdurare della crisi economica è possibile deteriori le posizioni dei clienti anche negli esercizi a venire; ad oggi, le valutazioni rispecchiano la situazione presente.

### **d) le spese amministrative**

Le spese per il personale passano da 4.950.469 Euro a 5.527.334 Euro (+11,65%). Nella voce sono ricomprese anche le spese per i compensi agli Amministratori e ai Sindaci, le quali ammontano a 157.230 Euro (+3,30).

Nel computo delle spese per il personale sono inclusi i plusvalori e le rettifiche per la gestione IAS del Fondo Trattamento di Fine Rapporto.

Sono inoltre compresi accantonamenti per incentivi all'esodo per 150.000 Euro.

La voce di costo effettivo per il personale dipendente al netto delle scritture contabili di attualizzazione, degli accantonamenti una tantum e dei compensi agli Amministratori e ai Sindaci aumenta dell'1,31% (+3,46% nel 2011 e +1,43% nel 2010). L'incremento è ampiamente sotto il tasso dell'inflazione italiana 2012 del 2,3%.

Le altre spese amministrative crescono da 3.001.812 Euro a 3.107.245 Euro (+3,51%, contro il +3,21% del 2011). Al netto però delle imposte di bollo e dell'imposta sostitutiva - che sono voci di spesa recuperate dai clienti - registriamo un +3,70% (+83.976 Euro), contro un calo del -2,52% nel 2011.

La dinamica della spesa corrente è sotto controllo e tendente alla crescita zero. L'incremento dei costi 2012 è infatti determinato dal balzo dell'IMU, passata da 62.184 Euro del 2011 a 148.012 Euro del 2012 (+85.828 Euro, +138%).

Il dettaglio delle voci di spesa analitica è riportato nella Nota Integrativa.

Ai fini di analisi, riteniamo di distinguere quei costi che sono nella disponibilità di controllo della Cassa (pensiamo all'energia elettrica, agli affitti, alle spese di pubblicità) da quelle voci che sono un costo per buona parte 'imposto' da normative o da regolamentazione, per i quali abbiamo pochi margini di manovra (ad esempio i contributi a enti strumentali all'attività bancaria).

Le voci 'discrezionali' sono per la maggior parte ferme; calano vistosamente le spese per pubblicità



## Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa

(da 124.960 Euro a 99.124 Euro); pesano i contributi associativi, seppure stabili sui 144.297 Euro. Le spese per l'Internal Audit sono passate da 45.866 Euro a 34.706 Euro.

Nell'esercizio in corso abbiamo accantonato ad apposito Fondo 18.000 Euro (50.000 Euro nel 2011) per alcuni prossimi interventi del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, tesi a sanare una serie di situazioni di BCC in difficoltà. Sommati ai 66.968 Euro di perdite già registrate a voce 190, risulta che nel solo 2012 la nostra Cassa ha speso 84.968 Euro per tali interventi (79.492 gli interventi 2011).

Le rettifiche di valore sulle attività materiali passano da 336.675 Euro a 299.113 Euro (-11,16%). L'importo degli ammortamenti degli immobili è stabile ed è pari a 111.749 Euro, un terzo del totale delle rettifiche. Dal 2006 il valore dei terreni sui quali insistono i fabbricati sono scorporati e non vengono più ammortizzati.

Nell'attivo riportiamo un valore per attività materiali pari a 4.282.517 Euro. Nel computo complessivo, l'importo degli immobili è pari al 92% del totale (3.957.135 Euro). Il valore di mercato dei nostri immobili - anche a quotazioni ferme - è nettamente superiore al valore d'iscrizione contabile.

Rimangono da ammortizzare mobili e impianti per soli 325.382 Euro.

Il rapporto fra i costi operativi (spese amministrative sommate agli ammortamenti) e il margine d'intermediazione è pari al 65% (68% nel 2011, 70% nel 2010, 69% nel 2009, 63% nel 2008).

Questo indicatore è la migliore spia dello stato di equilibrio dei costi operativi sui ricavi ed è sempre imprescindibile renderlo minimo migliorando l'efficienza.

Nel bilancio aggregato di tutte le BCC Venete, il valore del rapporto è pari al 69% nel 2011, 73% nel 2010, 67% nel 2009, 62% nel 2008.

I proventi e gli oneri straordinari sono attribuiti a voce propria.

Le sopravvenienze passive sono pari a 2.702 Euro (1.146 Euro nel 2011) e quelle attive sono pari a 24.803 Euro (5.732 Euro nel 2011).

Nella voce "190 altri oneri/proventi di gestione" sono imputati i recuperi effettuati sui clienti per le spese di bollo, di imposta sostitutiva e di spese legali, spese per importi all'incirca analoghi a voce 150 b).

### **e) le imposte dirette**

Nel 2012 l'imponibile della Cassa è assoggettato all'aliquota IRES del 27,50% sulla parte di utili non destinati obbligatoriamente a Riserva indivisibile (il 70%) e non destinati al Fondo Sviluppo (il 3%).

L'aliquota base IRAP, considerata la maggiorazione praticata dalla Regione Veneto, è al 5,57% pari a quella del 2011.

Nella voce sono compresi 111.805 Euro di rimborso IRAP 2003 e 2004, i quali diminuiscono il carico impositivo registrato a Conto Economico.



Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento  
della gestione e sulla situazione dell'impresa

## CAPITOLO 5 - INDICATORI DI GESTIONE

	2012	2011	2010
<b>Redditività</b>			
- Utile netto / (Patrimonio netto - Utile netto) (ROE)	4,82%	3,49%	2,55%
- Utile netto / Totale attivo (ROA)	0,63%	0,47%	0,35%
- Costi operativi / Margine di intermediazione (Cost Income)	64,51%	67,78%	70,01%
- Margine di interesse / Margine di intermediazione	72,69%	74,90%	71,24%
<b>Patrimoniali e di struttura</b>			
- Patrimonio netto / Totale passivo	13,78%	13,93%	14,18%
- Attività non finanziarie / Totale attivo	1,66%	2,19%	1,90%
- Patrimonio netto / Attività finanziarie	14,01%	14,24%	14,45%
- Attività finanziarie / Passività finanziarie	117,29%	116,16%	118,59%
- Attività finanziarie / Totale attivo	98,34%	97,81%	98,10%
- Passività finanziarie / Totale passivo	83,85%	84,20%	82,73%
- Crediti verso clientela netti / Debiti verso clientela	187,61%	161,46%	163,71%
<b>Rischiosità</b>			
- Sofferenze nette / Esposizione nette per cassa verso clientela	0,67%	0,67%	0,65%
- Rettifiche di valore accumulate su sofferenze / Sofferenze lorde	55,48%	50,60%	45,47%
- Sofferenze lorde / Patrimonio netto	9,84%	8,75%	7,38%
- Rettifiche di valore accumulate su incagli / Incagli lordi	11,96%	11,30%	9,11%
<b>Produttività</b>			
- Margine di intermediazione / Dipendenti	181.423	165.727	160.946
- Costi operativi / Dipendenti	117.027	112.331	112.679
- Esposizioni lorde per cassa verso clientela / Dipendenti	5.399.428	5.071.049	4.889.106



## Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa

### **CAPITOLO 6 - FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

Non vi sono fatti successivi alla data del Bilancio che, pur non richiedendo variazioni nei valori dello stesso, influenzano la situazione esistente alla chiusura dell'Esercizio (e rappresentata in Bilancio) e sono di importanza tale che la loro mancata comunicazione comprometterebbe la possibilità dei destinatari dell'informazione societaria di fare corrette valutazioni.

### **CAPITOLO 7 - INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

Le informazioni sui rapporti con parti correlate sono riportate nella Parte H - operazioni con parti correlate della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

### **CAPITOLO 8 - EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE**

Il Bilancio di Previsione 2013 - approvato dal Consiglio di Amministrazione il 22 gennaio 2013 - si pone nel processo di programmazione generale della Cassa come il principale documento di pianificazione per l'attività annuale. Esso traduce, nella proiezione annuale, il secondo esercizio di applicazione del nuovo Piano Strategico 2012-2014.

Nella stesura del Bilancio di Previsione, il contesto di riferimento preso in esame manifesta una serie di dati congiunturali che confermano un quadro economico ancora caratterizzato da segnali di debolezza.

La situazione italiana non è positiva e molti indicatori non danno segno di ripresa. A ciò si aggiunge il rischio di una instabilità politica.

Gli ultimi dati confermano la fase recessiva che sta vivendo l'economia della nostra Regione. Le famiglie "tirano i remi in barca" e le piccole e medie imprese soffrono un asfittico mercato del credito.

A livello di mercati finanziari, gli interventi posti in essere dalla BCE nella seconda parte dell'anno, tra cui l'annuncio relativo allo scudo anti-spread, hanno convinto i mercati, allontanando la possibilità di un abbandono della moneta unica e attenuando le tensioni speculative nei mercati del debito sovrano dei paesi periferici.

A detta della Banca d'Italia, le condizioni di fondo delle banche italiane rimangono positive. La raccolta al dettaglio rimane solida, ma perdurano le difficoltà sul mercato all'ingrosso. La qualità del credito e la redditività risentono del peggioramento della congiuntura; tuttavia la patrimonializzazione si è ancora rafforzata.

Nel 2013 i principali punti di attenzione per la nostra Cassa saranno:

- a) il Margine di Interesse primario contenuto a causa di:
  - incremento del costo della raccolta, soprattutto obbligazionaria,
  - previsione di un Euribor stabile, su valori estremamente contenuti;



## Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa

b) il costo del credito ancora in tensione a causa di:

- effetti della crisi economica,
- crescita dei tassi di decadimento sulle imprese,
- difficoltà del mercato immobiliare (problemi sui crediti alle imprese immobiliari e difficoltà di recupero delle garanzie reali),
- attenzione della Vigilanza sull'adeguata copertura delle sofferenze;

c) la gestione difficoltosa del funding gap (rapporto tra impieghi e raccolta), a causa della competizione sulla raccolta;

d) la gestione del mismatching delle scadenze.

Nel 2013 le principali linee di azione perseguite saranno le seguenti:

a) utilizzo del reddito derivante dalle operazioni finanziarie straordinarie BCE (limitate nel tempo) per:

- coprire l'aumento del costo della raccolta obbligazionaria,
- sostenere il reddito e migliorare la patrimonializzazione;

b) mantenimento di un adeguato spread da clientela ordinaria, in particolare praticando tassi attivi sul credito a clientela ordinaria "adeguati" a coprire il costo della raccolta e il costo del rischio;

c) sviluppo del credito alla clientela "compatibile" con la situazione di liquidità e con l'andamento della raccolta diretta: pieno presidio del rischio di liquidità e del rapporto impieghi/raccolta;

d) mantenimento di prodotti e di servizi adeguati per una efficace gestione del risparmio dei clienti.

Nel 2013 prevediamo di crescere sia con la voce degli impieghi con la clientela, sia con la voce di raccolta diretta. Occorre perseguire una politica di attenzione alla qualità del credito - soprattutto sulle nuove erogazioni. Rispetto invece agli obiettivi di raccolta, sarà necessario perseguire una politica di gestione proattiva dei clienti.

Tutte le politiche di gestione - in particolare quelle di gestione del rischio - sono state puntualizzate nei documenti di programmazione e saranno monitorate nel corso dell'esercizio 2013.

Abbiamo poi considerato gli aspetti di gestione, di misurazione e di controllo del rischio, oltre agli assetti organizzativi e agli strumenti di mitigazione.

Il Margine di Interesse e il Margine di Intermediazione sono previsti in calo rispetto ai risultati del 2012, a causa soprattutto dell'andamento dei tassi di interesse.

Le spese per il personale dovrebbero calare leggermente, mentre cresceranno un minimo le altre spese amministrative.

L'esercizio 2013 è previsto si chiuda con un risultato positivo e in linea con il nostro fabbisogno patrimoniale; in sede previsionale si sconta sempre l'incognita dell'evoluzione delle posizioni deteriorate; in Budget abbiamo comunque stimato rettifiche di valore per un importo prudenziale.

Non si profila la necessità di alcun rafforzamento patrimoniale.

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, CO.N.SO.B. e ISVAP n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche



## Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa

per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il Bilancio dell'Esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime, si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

## CAPITOLO 9 - PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI DI ESERCIZIO

Si propone all'Assemblea di ripartire l'utile di 2.602.310 Euro realizzato nel 2012 nel modo seguente:

- alla Riserva legale: 2.224.241 Euro
- al Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione il 3%: 78.069 Euro
- al Fondo Benefecienza e Mutualità: 300.000 Euro

Ciò premesso, consegniamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il Bilancio dell'Esercizio 2012 come esposto nella documentazione di Stato Patrimoniale e di Conto Economico, nonché nella Nota Integrativa.

## CAPITOLO 10 - CONCLUSIONE

Cari Soci,

nel 2013 il Credito Cooperativo celebra il 130° anniversario di nascita della prima Cassa Rurale.

Nello stesso periodo di fine 1800, la cultura della cooperazione che ha sempre animato lo spirito nei nostri padri ha suggerito ad alcuni "pionieri" di costituire la nostra Banca, per contribuire a risolvere concretamente i problemi economici delle famiglie e dei piccoli imprenditori.

La Cassa Rurale tuttora vive e prospera, grazie ad una tensione ideale ereditata dai fondatori e tradotta in un modello di banca a misura di persona e rispettosa dei valori umani, prima che economici.

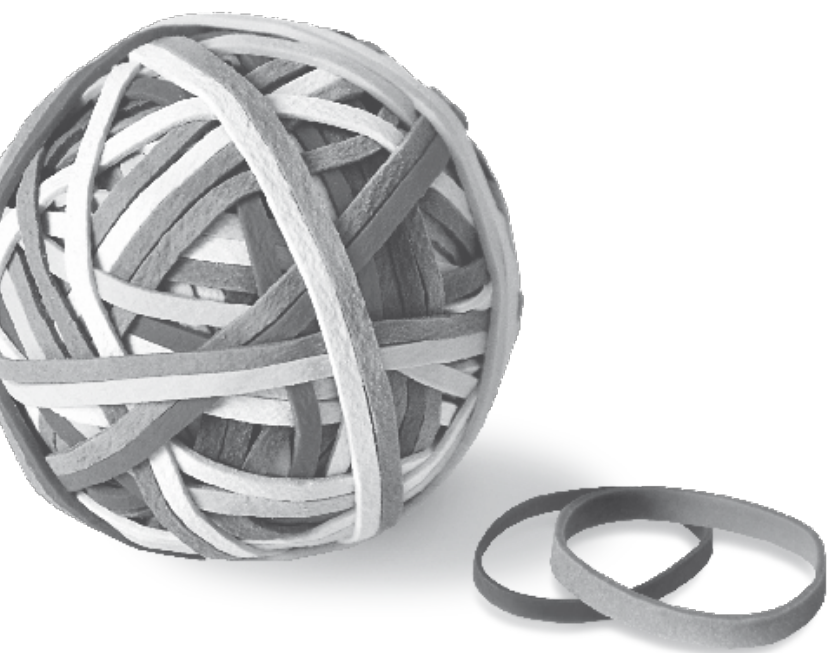
Ringraziamo tutti coloro che hanno contribuito al buon andamento della gestione. Ricordiamo in particolare la Direzione e tutto il Personale, per la professionalità e l'attaccamento dimostrati. Grazie al Collegio Sindacale, per il contributo tecnico con il quale ha seguito i lavori di questo Consiglio.

Esprimiamo gratitudine alle Istituzioni di Vigilanza e alle Associazioni di Categoria, Nazionali e Regionali.

Grazie ai Soci e ai clienti che sempre più numerosi dimostrano apprezzamento per il nostro modello di 'banca locale'.

Cortina d'Ampezzo, 26 marzo 2013

Relazione  
del Collegio Sindacale  
sull'andamento della gestione e  
sulla situazione dell'impresa









## Relazione del Collegio Sindacale sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa

Signori Soci,

### Parte prima

#### Relazione ai sensi dell'art. 14 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39

Abbiamo svolto la revisione legale del Bilancio di esercizio della Cassa Rurale ed Artigiana di Cortina d'Ampezzo e delle Dolomiti – Credito Cooperativo – Società cooperativa chiuso al 31/12/2012, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Rendiconto Finanziario e dalla relativa Nota Integrativa.

La responsabilità della redazione del Bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standard adottati dall'Unione Europea compete agli Amministratori della Banca. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul Bilancio e basato sulla revisione legale dei conti.

Il nostro esame è stato condotto secondo i principi stabiliti per la revisione legale dei conti. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il Bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione è stato svolto in modo coerente con la dimensione della Società e con il suo assetto organizzativo. Esso comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel Bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il Bilancio di esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi principi contabili.

Per il giudizio relativo al Bilancio dell'esercizio precedente si fa riferimento alla relazione del Collegio Sindacale emessa in data 10 aprile 2012.

A nostro giudizio, il Bilancio d'esercizio della Cassa Rurale ed Artigiana di Cortina d'Ampezzo e delle Dolomiti - Credito Cooperativo - Società cooperativa al 31/12/2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso, pertanto, nel suo complesso è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa della Cassa Rurale ed Artigiana di Cortina d'Ampezzo e delle Dolomiti - Credito Cooperativo - Società cooperativa per l'esercizio chiuso a tale data.



## Relazione del Collegio Sindacale sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa

La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete agli Amministratori della Cassa Rurale ed Artigiana di Cortina d'Ampezzo e delle Dolomiti - Credito Cooperativo - Società cooperativa. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il Bilancio, come richiesto dall'art. 14, comma 1, lett. e) del D.Lgs. n. 39/2010. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. PR 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CO.N.SO.B.

A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il Bilancio d'esercizio della Cassa Rurale ed Artigiana di Cortina d'Ampezzo e delle Dolomiti - Credito Cooperativo - Società cooperativa al 31/12/2012.

### Parte seconda

#### Relazione ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

Il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di Bilancio, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca il 26 marzo 2013, oltre alla relazione sulla gestione degli Amministratori si compone dei seguenti sei documenti: Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, Prospetto della redditività complessiva, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa.

Si riportano di seguito i dati di sintesi che riassumono le risultanze dell'esercizio 2012:

#### **Stato Patrimoniale**

Attivo	411.157.255
Passivo e Patrimonio Netto	354.514.780
Patrimonio Netto	54.040.165
Utile dell'esercizio	2.602.310

#### **Conto Economico**

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	3.296.571
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(694.261)
Utile dell'esercizio	2.602.310



## Relazione del Collegio Sindacale sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa

La Nota Integrativa contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di Bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del cod. civ. e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'Organo Amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Abbiamo verificato che la relazione sulla gestione sia stata redatta in base alle norme di legge e non abbiamo particolari segnalazioni da riportare.

Unitamente al Bilancio 2012 sono riportati i dati Patrimoniali e di Conto Economico al 31 dicembre 2011, anch'essi determinati applicando i Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. In tali interventi abbiamo potuto verificare come l'attività dei suddetti Organi sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del Patrimonio della Banca.

Nel corso dell'anno 2012 abbiamo operato verifiche sia collegiali che individuali.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei Controlli Interni e dell'ufficio Contabilità Generale della Banca.

Durante le attività di verifica non sono emerse disfunzioni, inefficienze, irregolarità di rilievo o fatti significativi tali da richiederne specifica menzione in questa relazione o comunicazione agli Organi di Vigilanza.

Le informazioni sui rapporti con Parti Correlate, nel corso del 2012, sono state descritte nella Parte H della Nota Integrativa al Bilancio mentre per ulteriori informazioni si fa rinvio alla relazione sulla gestione.

In ossequio all'art. 2403 del codice civile, il Collegio:

- 1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale;
- 2) in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla Legge e allo Statuto Sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti,



## Relazione del Collegio Sindacale sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa

- azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- 3) ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
  - 4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle varie Funzioni Aziendali, in particolare, Compliance, Risk Management e Antiriciclaggio; a tal riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
  - 5) ha esaminato e valutato il sistema di controllo interno al fine di verificarne l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre funzioni, e ciò anche in relazione allo sviluppo e alle dimensioni dell'attività sociale nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità per il loro governo, con specifica attenzione al Processo Interno di Determinazione dell'Adeguatezza Patrimoniale (ICAAP) ed è stata verificata la separazione della Funzione di Compliance;
  - 6) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. A tal fine il Collegio ha operato, sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi, che con riscontri diretti in merito agli adempimenti ripetitivi, nonché con la richiesta alla Funzione di Internal Auditing di apposite relazioni in ordine all'attività dalla medesima svolta.

Vi evidenziamo infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura da parte di terzi.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e all'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2012 e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Cortina d'Ampezzo, 12 aprile 2013

IL COLLEGIO SINDACALE

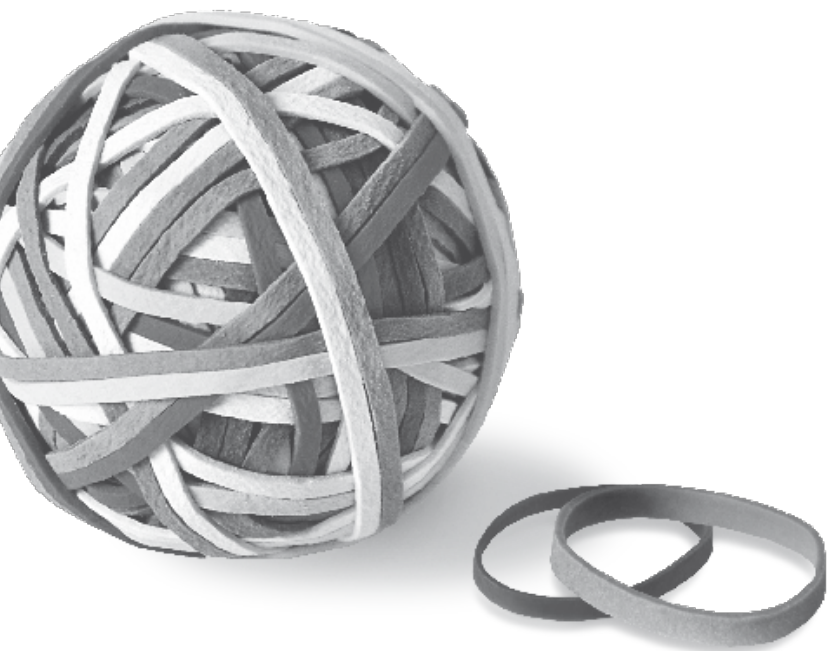
Stato Patrimoniale

Conto Economico

Prospetto della redditività  
complessiva

Prospetto delle variazioni  
del Patrimonio Netto

Rendiconto finanziario





Stato Patrimoniale

## STATO PATRIMONIALE 2012 ATTIVO

	Voci dell'attivo	2012	2011	variazione +/-	%
10.	Cassa e disponibilità liquide	4.303.048	3.451.806	851.242	24,66
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	243.935	126.874	117.061	92,27
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	81.086.736	77.818.687	3.268.049	4,20
60.	Crediti verso banche	15.648.878	9.871.317	5.777.561	58,53
70.	Crediti verso clientela	302.521.212	267.786.124	34.735.088	12,97
80.	Derivati di copertura	531.468	405.808	125.660	30,97
110.	Attività materiali	4.282.517	4.549.165	-266.648	-5,86
120.	Attività immateriali	0	1.798	-1.798	n.d.
	di cui:				
	- avviamento	0	0	0	
130.	Attività fiscali	985.397	2.019.501	-1.034.104	-51,21
	a) correnti	0	0	0	
	b) anticipate	985.397	2.019.501	-1.034.104	-51,21
	di cui:				
	- alla L. 214/2011	432.013	301.848		
150.	Altre attività	1.554.064	1.479.458	74.606	5,04
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>411.157.255</b>	<b>367.510.538</b>	<b>43.646.717</b>	<b>11,88</b>



Stato Patrimoniale

## STATO PATRIMONIALE 2012 PASSIVO

	Voci del passivo e del patrimonio netto	2012	2011	variazione +/-	%
10.	Debiti verso banche	55.117.641	20.123.423	34.994.218	173,90
20.	Debiti verso clientela	161.248.327	165.857.837	-4.609.510	-2,78
30.	Titoli in circolazione	124.393.969	119.536.340	4.857.629	4,06
40.	Passività finanziarie di negoziazione	2	8.159	-8.157	-99,98
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	3.984.947	3.921.711	63.236	1,61
60.	Derivati di copertura	0	3.581	-3.581	n.d.
80.	Passività fiscali	1.372.824	1.018.308	354.516	34,81
	a) correnti	222.020	109.863	112.157	102,09
	b) differite	1.150.804	908.445	242.359	26,68
100.	Altre passività	5.794.725	2.995.002	2.799.723	93,48
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.713.814	1.778.629	-64.815	-3,64
120.	Fondi per rischi e oneri	888.531	1.063.739	-175.208	-16,47
	a) quiescenza e obblighi simili	0	0	0	
	b) altri fondi	888.531	1.063.739	-175.208	-16,47
130.	Riserve da valutazione	815.509	-2.057.036	-2.872.545	n.d.
160.	Riserve	52.850.716	51.165.906	1.684.810	3,29
170.	Sovrapprezzi di emissione	272.881	264.440	8.441	3,19
180.	Capitale	101.059	102.509	-1.450	-1,41
200.	Utile di esercizio	2.602.310	1.727.990	874.320	50,60
	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>411.157.255</b>	<b>367.510.538</b>	<b>43.646.717</b>	<b>11,88</b>



Conto Economico

## CONTO ECONOMICO 2012

	Voci	2012	2011	variazione +/-	%
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	12.657.757	11.199.196	1.458.561	13,02
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(3.558.020)	(3.006.618)	551.402	18,34
30.	<b>Margine di interesse</b>	<b>9.099.737</b>	<b>8.192.578</b>	<b>907.159</b>	<b>11,07</b>
40.	Commissioni attive	3.610.612	2.816.243	794.369	28,21
50.	Commissioni passive	(247.967)	(238.660)	9.307	3,90
60.	<b>Commissioni nette</b>	<b>3.362.645</b>	<b>2.577.583</b>	<b>785.062</b>	<b>30,46</b>
70.	Dividendi e proventi simili	28.766	39.810	-11.044	-27,74
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	29.130	24.929	4.201	16,85
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(80.254)	68.436	-148.690	n.d.
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	77.152	42.021	35.131	83,60
	a) crediti	10	0	10	n.d.
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	130.449	41.323	89.126	215,68
	d) passività finanziarie	(53.307)	698	-54.005	n.d.
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.007	(7.343)	8.350	n.d.
120.	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>12.518.183</b>	<b>10.938.014</b>	<b>1.580.169</b>	<b>14,45</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.148.881)	(1.071.672)	77.209	7,20
	a) crediti	(1.104.743)	(1.071.672)	33.071	3,09
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(44.138)	0	44.138	n.d.
140.	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>11.369.302</b>	<b>9.866.342</b>	<b>1.502.960</b>	<b>15,23</b>
150.	Spese amministrative:	(8.634.580)	(7.952.281)	682.299	8,58
	a) spese per il personale	(5.527.335)	(4.950.469)	576.866	11,65
	b) altre spese amministrative	(3.107.245)	(3.001.812)	105.433	3,51
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(18.000)	18.709	36.709	n.d.
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(299.113)	(336.674)	-37.561	-11,16
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.798)	(2.536)	-738	-29,10
190.	Altri oneri/proventi di gestione	878.613	858.912	19.701	2,29
200.	<b>Costi operativi</b>	<b>(8.074.878)</b>	<b>(7.413.870)</b>	<b>661.008</b>	<b>8,92</b>
240.	Utili (perdite) da cessione di investimenti	2.147	1.274	873	68,52
250.	<b>Utile della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>3.296.571</b>	<b>2.453.746</b>	<b>842.825</b>	<b>34,35</b>
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(694.261)	(725.756)	-31.495	-4,34
270.	<b>Utile della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>2.602.310</b>	<b>1.727.990</b>	<b>874.320</b>	<b>50,60</b>
290.	<b>Utile d'esercizio</b>	<b>2.602.310</b>	<b>1.727.990</b>	<b>874.320</b>	<b>50,60</b>





Prospetto della redditività complessiva

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31.12.2012	31.12.2011
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>2.602.310</b>	<b>1.727.990</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.872.545	(2.087.616)
<b>110.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>2.872.545</b>	<b>(2.087.616)</b>
<b>120.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>5.474.855</b>	<b>(359.626)</b>

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).



Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto - esercizio 2012

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2012**

	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 01.01.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio						Patrimonio Netto al 31.12.2012	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 31.12.2012
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Accounti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	102.509		102.509										101.069	
a) azioni ordinarie	102.509		102.509										101.059	
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	264.440		264.440										272.881	
Riserve:	51.165.905		51.165.905	1.676.150		8.660							52.860.715	
a) di utili	49.334.234		49.334.234	1.676.150		8.660							51.019.044	
b) altre	1.831.671		1.831.671										1.831.671	
Riserve da valutazione	(2.057.036)		(2.057.036)										815.509	
Strumenti di capitale														
Accounti su dividendi (-)														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	1.727.990		1.727.990	(1.676.150)	(51.840)								2.602.310	
Patrimonio netto	51.203.808		51.203.808		(51.840)	8.660	(4.600)						56.642.474	



Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto - esercizio 2011

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2011**

	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 01.01.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio						Patrimonio Netto al 31.12.2011	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto							Reddittività complessiva esercizio 31.12.2011
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Accounti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	105.922		105.922										102.509	
a) azioni ordinarie	105.922		105.922			372	(3.785)							102.509
b) altre azioni						372	(3.785)							
Sovrapprezzi di emissione	260.048		260.048			14.328	(9.936)							264.440
Riserve:	49.919.269		49.919.269	1.246.636										51.165.905
a) di utili	48.087.598		48.087.598	1.246.636										49.334.234
b) altre	1.831.671		1.831.671											1.831.671
Riserve da valutazione	30.580		30.580											(2.057.036)
Strumenti di capitale														
Accounti su dividendi (-)														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	1.285.192		1.285.192	(1.246.636)	(38.556)								1.727.990	1.727.990
Patrimonio netto	51.601.011		51.601.011		(38.556)	14.700	(13.721)						(359.626)	51.203.808



## Rendiconto Finanziario

## RENDICONTO FINANZIARIO - metodo indiretto

	Importo	
	31.12.2012	31.12.2011
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>3.902.848</b>	<b>1.615.414</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	2.602.310	1.727.990
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value	73.194	(64.334)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(125.661)	(317.850)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	1.398.768	1.263.967
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	297.934	339.211
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	149.673	(205.727)
- imposte e tasse non liquidate (+)		56.948
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(493.370)	(1.184.791)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(40.601.754)</b>	<b>(5.201.061)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		(10.724)
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	1.310.601	(9.433.656)
- crediti verso banche: a vista	(1.421.787)	2.430.193
- crediti verso banche: altri crediti	(4.384.540)	2.083.914
- crediti verso clientela	(36.089.716)	(396.014)
- altre attività	(16.312)	125.226
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>37.594.712</b>	<b>3.888.621</b>
- debiti verso banche: a vista	34.994.218	5.415.888
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	(4.609.510)	2.291.817
- titoli in circolazione	4.857.629	778.593
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value	(48.333)	(102.964)
- altre passività	2.400.708	(4.494.713)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>895.806</b>	<b>302.974</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>31.925</b>	<b>41.084</b>
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	28.766	39.810
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	3.159	1.274
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(31.640)</b>	<b>(265.530)</b>
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(31.640)	(265.530)
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>285</b>	<b>(224.446)</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	6.991	(3.413)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		4.392
- distribuzione dividendi e altre finalità	(51.840)	(38.556)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(44.849)</b>	<b>(37.577)</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>851.242</b>	<b>40.951</b>

LEGENDA (+) generata (-) assorbita

## RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2012	31.12.2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.451.806	3.410.855
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	851.242	40.951
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	4.303.048	3.451.806







Sede di:

---

32043 **CORTINA D'AMPEZZO** - Corso Italia, 80 - Tel. 0436 883800 - Fax 0436 867654  
E mail: cracortina@cracortina.it www.cracortina.it

Filiali di:

---

32043 **CORTINA D'AMPEZZO** - Loc. Pian da Lago, 47/C - Tel. 0436 861793 - Fax 0436 876041  
32046 **SAN VITO DI CADORE** - Via Nazionale, 4/6 - Tel. 0436 9772 - Fax 0436 890283  
32020 **ROCCA PIETORE** - Via Capoluogo, 92 - Tel. 0437 721454 - Fax 0437 721455  
32022 **ALLEGHE** - Piazza J.F. Kennedy, 3 - Tel. 0437 523244 - Fax 0437 723888  
32010 **ZOLDO ALTO** - Frazione Pecol - Via Monte Civetta, 2 - Tel. 0437 788888 - Fax 0437 788887  
32044 **PIEVE DI CADORE** - Piazza Venezia, 16/17 - Tai di Cadore - Tel. 0435 33307 - Fax 0435 33289  
32014 **PONTE NELLE ALPI** - Viale Dolomiti, 21/E - Tel. 0437 990048 - Fax 0437 999968

Altri sportelli automatici:

---

32043 **CORTINA D'AMPEZZO** - Via G. Marconi (ingresso biglietteria SE.AM.)  
32040 **VODO DI CADORE** - Via Nazionale, 37/2  
32020 **SELVA DI CADORE** - Località S. Fosca, 3